IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 208 | **Edizione della sera** | MERCOLEDI' 30 LUGLIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le sorprese della proporzionale

Mentre si affretta alla fine la discussione della riforma, che ha dato per l'ampiezza e serenità, la sensazione al Paese d'un Parlamento che legifera, si vanno determinando le tendenze della Camera; l'una della maggioranza della Commissione, e cioè per lo scrutinio di lista, con rappresentanza proporzionale, e l'altra della minoranza della Commissione stessa, e cioè per lo scrutinio di lista con voto limitato o rappresentanza della minoranza, che dir si voglia.

Quest'ultima tendenza manifestata in vari discorsi ed ordini del giorno, si è affermata in una riunione notevole per il numero e l'autorità di vecchi parlamentari intervenuti, che dettero incarico all'on. Di Sant'Onofrio di svolgere analogo ordine del giorno.

Questa tendenza è venuta ad assorbire quella della conservazione dell'attuale sistema.

In verità sarebbe stato opportuno dopo il periodo agitato della guerra che il giudizio sull'opera dei deputati morituri venisse riservata agli elettori di quei collegi uninominali che hanno dato questa legislatura, coi doveri il compimento dell'unità della Patria.

Ma dopo tanto ardore di discussione e uno spilo di novità si è impadronito dell'Assemblea, dopo il voto unanime della Commissione per l'abolizione del collegio uninominale, la Camera si trova innanzi a questa scelta: scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale, o scrutinio di lista con voto limitato.

***

Del metodo di votazione con rappresentanza proporzionale, in passato numero dimostrai come esso si rende inapplicabile per l'analfabetismo prevalente, e la mancanza di partiti organizzati specialmente nel Mezzogiorno, che è tanta parte d'Italia.

Aggiungerò solo poche osservazioni tratte dallo studio dei numeri, che convincono sempre più delle sorprese, che il nuovo metodo è suscettivo di produrre. Tali sorprese non sono un parto della mia fantasia, ma sono previste dallo stesso Hondt, che è l'autore del sistema, e sono dovute al fatto che il metodo dell'illustre matematico è del tutto empirico, per la ragione semplice che egli premette non potersi stabilire una perfetta proporzionalità fra il numero dei seggi e le forze rispettive dei partiti, e dona la regola.

Il calcolo cioè torna quando le cifre rappresentanti tali forze moltiplicate per il numero dei seggi sono divisibili per la somma totale della cifra dei voti riportati da tutte le liste insieme: non torna più quando questa divisibilità venga a mancare.

Ciascuno intende che non è possibile dividere per frazioni gli onorevoli deputati, quantunque tra i nuovi candidati qualcuno sarebbe contento di venire diviso a fette, purchè le sparite membra potessero per effetto della proporzione venire assegnate ad una lista quale che sia! La cronaca invece della donna divisa a pezzi riporterà il nuovo fattaccio del candidato sbrandellato!

La formula pura matematica non può adattarsi alla necessità concreta ed il quadro che neppure si presta la regola empirica, come lo stesso Hondt dimostra con un esempio tipico prospettato nel suo libro, che sarebbe bene volgarizzare.

Supponiamo quattro seggi vacanti: 2400 elettori del partito A, e 600 del partito B, totale 3000 votanti.

Ricordando il calcolo empirico, che è quello dello art. 10 degli emendamenti concordati fra Commissione e Governo, e cioè quello diviso per uno per 2, per 3 e per 4, si stabilisce il seguente prospetto:

A	B
2400	600
1200	300
800	200
600	150

I quattro quozienti più alti rappresentano il numero dei deputati spettanti a ciascuna lista, per cui a A un quoziente comune alle due liste, ch'è quello di 600, l'emendamento ministeriale attribuisce il quarto posto così:

«A parità di quoziente il posto è attribuito alla lista elettorale che ha ottenuto la maggiore cifra elettorale».

E poichè la cifra elettorale della lista A è maggiore di quella della lista B, così la lista A avrebbe a conseguire tutti e quattro i deputati; e la lista B non ne avrebbe alcuno, con quanta equità proporzionale lo diranno i lettori.

***

Procedendo oltre sono da rilevare altre maggiori sorprese, cui può dar luogo la proporzionale.

Seguendo lo stesso Hondt ricordiamo i risultati delle elezioni di Charleroi dell'11 giugno 1878, che diedero i seguenti risultati:

Liberali		Cattolici	
Lambert	2831 voti	Drion	2577 voti
E. Pirmez	2792 »	Delaileu	2109 »
Sabatier	2738 »	Haquin	2109 »
Van Dam	2709 »	Boucart	2109 »
Gilbaux	2799 »	H. Pirmez	2080 »
Mondez	2702 »	Van Bartelar	1938 »
Suracq	2709 »	Wathier	1938 »
	19530 voti		14889 voti

La ripartizione proporzionale darebbe per i sette deputati da eleggersi: 4 seggi ai liberali e 3 ai cattolici.

Supponiamo un candidato fuori lista che abbia raccolto 1405 elettori. Dedotti proporzionalmente questo nuovo partito dal gruppo liberale e dal gruppo cattolico.

Siccome ciascun elettore dispone di sette voti, i 19530 voti della lista liberale comprendono 2790 elettori liberali e i 14889 voti 2127 elettori cattolici. Deducendo i 1405 elettori, che, nella nostra ipotesi, avrebbero votato per il candidato isolato, proporzionalmente dai 2790 liberali e 2127 cattolici, ossia 793 dai primi e 608 dai secondi, si avrebbero: 1993 elettori liberali, 1519 cattolici e 1405 indipendenti.

Se si prende a base la somma dei suffragi, i 1993 liberali, votando per la lista completa, avrebbero potuto dare 1993 volte la cifra 7 cioè 13951 suffragi; i 1519 cattolici 1519 per 7 ossia 10633 suffragi; i 1405 indipendenti, non avendo che un solo candidato, non possono raccogliere più di 1405 suffragi.

Fatta la proporzione sulle cifre 13951, 10633 e 1405 si giunge alla conseguenza strana che i liberali hanno sempre quattro seggi, i cattolici tre, e gli indipendenti nessuno. Eppure il numero di 1405 elettori, sopra 4917 elettori, rappresenta più che la settima parte del corpo elettorale.

Svanisce così non solo il concetto della proporzionalità, ma anche quello della comune giustizia distributiva.

Non può dunque adottarsi il computo del numero dei suffragi, nel caso concorrano liste isolate od incomplete.

***

Restringendoci alle due liste: liberali e cattolici, se si adotta il sistema della media, questa è data da 2790 elettori liberali, e 2127 cattolici. Se ciascuno dei sette candidati della lista liberale si costituisce in lista per sè battezzandola con diversa artifiziosa indicazione di partito, nella dichiarazione di candidatura, poichè ciascun elettore può votare sette nomi, si avrebbe che le sette liste, col nome del candidato liberale riportano ciascuna 2790 voti e 2127 la lista cattolica. E così non occorrono neppure le divisioni per 2, per 3, per 4... per 7 ad ottenere i sette più alti quozienti, che sarebbero rappresentati tutti dal numero 2790, con che è assicurato il trionfo completo di tutti i candidati della lista liberale, nessuno escluso nè eccettuato. È così addio proporzionale!

Con tutto il rispetto dovuto agli eminenti uomini, gli emendamenti Bonomi e Peano, che si fondano il primo sulla cifra elettorale di ciascuna lista rappresentata dal totale dei suffragi, ed il secondo sulla media di lista, si offrono alla critica in quanto si è ingiusti verso le liste incomplete ed isolate, o si abbandona tutta la rappresentanza alla maggioranza.

***

Si susurra che nel Parlamentino elettorale si sia stabilito un emendamento in sostituzione dei due anzidetti, per effetto del quale l'elettore può cancellare sulla lista un numero di candidati non superiore ai 2|5, purchè sostituisca i cancellati con lo stesso numero di candidati tratti dalle altre liste. Anche in questo caso, quantunque più limitato, soccorre l'artificio.

Basterà adottando le cifre dell'elezione di Charleroi che i quattro primi candidati si costituiscano in lista, e gli altri tre ciascuno formino lista separata. I quattro otterrebbero in tutto 10520 voti, con una media giusta l'emendamento, che si dice, di 2630 voti. Il candidato Gilbaux avrebbe voti 2799, Mondlz 2702, Suracq 2709. Avremmo quindi quattro liste liberali; ed una cattolica con una media di 2127. Operando sui numeri 2630, 2799, 2702. 2709. 2727, con il metodo della divisione per 2, per 3 etc., si hanno 6 seggi per il partito liberale, e 1 per i cattolici, con che costoro non raggiungono i 3, cui avrebbero diritto. Cosicchè la minoranza non avrebbe più quel trattamento di equa proporzione che vorrebbe la legge condenda.

***

Ne consegue che il difetto che si rimprovera allo scrutinio di lista di soffocare la minoranza, con un artifizioso giro di nomi, può essere comune ai due sistemi, con questa grave differenza che nel sistema proporzionale trova il modo di esplicarsi nella legge stessa, che darà il modo di asservire la matematica alla politica, aiutato questo asservimento dai famosi contabili che ricordano gli esperti di Wilson!

Lo scrutinio di lista con rappresentanza della minoranza, accordando il voto ristretto a minor numero dei candidati da eleggere, garentisce almeno ad una minoranza la possibilità di risultato certo e prestabilito. Il sistema proporzionale invece può annullare del tutto quel diritto stesso che vorrebbe assicurato.

Lo scrutinio di lista, che si riattacca ai precedenti dei collegi tricorni inglesi, brasiliani e spagnuoli ed alla nostra legge del 1882, ch'è esperimentato nelle elezioni comunali, applicato oggi a tutti i collegi, con l'elevazione delle rappresentanze della minoranza da un *1/5* ad *1/4*, segnerà in ogni caso un mezzo di transizione al sistema proporzionale, od a quel migliore che potrà essere ritrovato in seguito.

L'appunto che si faceva di servire di mezzo ad ibride alleanze cade di fronte al fatto che queste sono possibili, secondo il progetto, in sede di formazione di lista, oltre che il voto limitato procura la soddisfazione all'elettore di vedere eletti quel numero di candidati che gli è accordato di scrivere nella sua scheda.

Con la mentalità attuale dell'elettore, ripetiamo, questi non si persuaderà mai che il suo candidato che riporti 60.000 voti resti perdente di fronte a chi ne ha 20.000. Il mondo non si trasforma in un giorno.

***

Ed un'ultima considerazione a proposito del novissimo emendamento.

L'elettore dovrebbe votare non più servendosi della matita ma della penna, per annerire non più un quadratello, ma segnare una croce nel circoletto in testa alla lista, e nei circoletti che sono al lato al nome di ciascun candidato. Immaginarsi il contadino quando riconsegna ripiegata la scheda al Presidente, se non ha ben asciugato i segni di croce: l'impressione dell'inchiostro moltiplicherà quelle croci in quella scheda lenzuolo, che aprendosi apparirà un camposanto.

Saranno necessari poi i periti geometri a giudicare se la croce è nel perimetro del circolo, o esce da esso, e forse ancora se è una croce latina od una croce greca! E il contadino nel crocifiggere i candidati dovrà nel ricercarli badare a non superare i due quinti di numeri spesso indivisibili, se i candidati sono puta caso 8: sicchè non dovrà solo leggere e scrivere ma anche fare di conti, e perfettamente, richiedendosi la cognizione delle frazioni decimali!

Ma così si vuole abolire il diritto del voto concesso agli analfabeti, che è una conquista della democrazia e si dica chiaro, come io dico sinceramente, che se si vuole adottare nel nostro Paese il sistema della rappresentanza proporzionale, conviene accettarne tutte le conseguenze. Questo sistema, come richiede l'analfabetismo degli elettori e l'esistenza dei partiti, presuppone del pari la scheda bloccata. Ora si può davvero pretendere che l'elettore sia violentato nella sua coscienza, togliendogli la libertà di votare per quegli uomini, pei quali egli ha fiducia il più spesso perchè li ritiene superiori ai partiti? E che sia torturato nella sua mente, obbligandolo a deporre nell'urna una scheda che non riesce a leggere e sulla quale deve far croci e computi, o che gli viene consegnata preparata da direzioni di partiti o da maneggioni elettorali?

Parliamo onestamente: si vuole che i comitati manipolino a loro talento le elezioni. E sia!

Ma penso che i buoni contadini di Calabria preferiranno in tal caso disertare l'urna, contenti di continuare a pagare le imposte con la stessa devozione che hanno mostrato allo Stato col dovere compiuto nobilmente in guerra.

Ignazio Larussa
Deputato al Parlamento.

Politica e Diplomazia

Belgrado, 28. — Il giornale *Democratja* di Belgrado fa appello alla popolazione jugoslava per una alleanza con la Bulgaria, mentre i radicali e con essi gli attuali dirigenti della politica serba vi sono contrari.

Weimar, 28. — Il Ministro Kell fu incaricato di costituire il ministero dei trasporti.

(S **Zurigo**, 28. — Si ha da Monaco di Baviera: La *Munchner* maggioritaria dice che nel gennaio del 1918 uomini seri fecero un passo analogo a quello del Papa e che non fu l'ultimo, per indurre la Germania a proposte conciliantí. Come il suggerimento del Pontefice, il tentativo, dice il giornale, fallì a causa della politica e del sistema diplomatico tedeschi. Un deputato del Wurtemberg, molto intimo di Payer, potrebbe dare esatte informazioni a questo riguardo.

(S) **Parigi**, 28 - Domattina arriverà a Parigi Polk, Sottosegretario di Stato per gli Esteri degli Stati Uniti, il quale viene a sostituire Lansing nella Presidenza della Legazione americana alla Conferenza della Pace.

(S) **Parigi**, 29 - Si ha da Atene: *L'Eleutheros Typos* dice che il generale Allenby ha informato l'agente diplomatico greco al Cairo che la Gran Bretagna cederà l'isola di Cipro alla Grecia. Il trasferimento avrà luogo martedì prossimo.

CONTRO L'INTERVENTO DELL'INTESA IN RUSSIA

Cristiania, 28. — Hanno avuto luogo grandi dimostrazioni operaie contro l'intervento militare dell'Intesa in Russia e per un nuovo riordinamento della costituzione.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

UN REFERENDUM SUL CARBONE

(S) **Londra**, 28. — *Camera dei Comuni.* — Bonar Law, rispondendo ad una interrogazione dichiara che il Governo a causa di una quantità di altri problemi urgenti, si trova nella impossibilità di esporre, prima delle vacanze parlamentari, la sua politica relativamente all'Irlanda.

Rispondendo poi ad un'altra interrogazione, Bonar Law dichiara che non ritiene pratico procedere ad un *referendum* nazionale sulla questione della nazionalizzazione del carbone.

AUSTRIA

IL TRATTATO DI PACE

(S) **Zurigo**, 28. — Si ha da Vienna: Assemblea Nazionale. - Finck parlando del trattato di pace, esamina i punti dei quali s'è occupato Renner nelle sue note alla Conferenza per la pace.

Finck dichiara che la Serbia, la Romenia, ed il Veneto hanno diritto alle riparazioni dei danni, per quanto è possibile. Tali danni, se tutti gli stati concorrono nella misura della loro potenzialità, potranno essere in gran parte riparati; ma la piccola Austria-tedesca è incapace assolutamente di pagare i miliardi necessari alle riparazioni.

Finck critica le clausole territoriali ed afferma che la cessione all'Austria tedesca dei territori dell'Ungheria occidentale è insufficiente.

Seitz dichiara che Finck ha parlato d'accordo col cancelliere Renner. Soggiunge che le istruzioni date alla delegazione austriaca a Saint Germain sono state approvate da tutti gli elementi dirigenti e da tutti i partiti.

Ciò che viene offerto all'Austria tedesca non è una pace di conciliazione, ma una pace di distruzione.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 28 — *Camera dei deputati.* Al momento della votazione sulla Costituzione definitiva della Camera, la Cierva, a nome del gruppo maurista-ciervista, dice che ogni atto dell'attuale Gabinetto dimostra che esso cerca esclusivamente l'appoggio dei gruppi di sinistra. Se un tale atteggiamento persisterà, dichiara l'oratore, noi saremo costretti ad opporci assolutamente a tutti i suoi atti e ai suoi progetti, compreso il bilancio.

Il Presidente del Consiglio, Sanchez Toca, dice che le dichiarazioni di La Cierva non muteranno in nulla la completa e feconda intesa stabilita per i lavori parlamentari dal Governo con i più estremi gruppi dell'opposizione.

Noi, continua il Presidente del Consiglio, avevamo consigliato Maura a restare al potere. Maura non ci consultò quando si produsse la crisi dell'aprile scorso. Chiedemmo ai Presidenti della Camera e del Senato che rimanessero al loro posto, ma essi, al contrario, presentarono le loro dimissioni. Noi siamo qui perchè avete abbandonato il potere e perchè apriste le crisi parlamentari.

Sanchez Guerra, ministeriale, viene eletto Presidente della Camera con 182 voti contro 107 dati a Figueroa. I repubblicani ed i socialisti si sono astenuti dal voto.

Sono proclamati eletti 391 deputati.

(S) **Madrid**, 28 – La Camera dei Deputati ha eletto vice-presidenti due ministeriali e due liberali e segretari due mauristi, due ministeriali e due repubblicani.

Alla Conferenza della Pace

Consiglio Supremo interalleato

(S) **Parigi**, 28. — Il Consiglio Supremo Interalleato ha udito l'ingegnere dei ponti e strade Dèteuil, attualmente Direttore provvisorio del porto di Kiel.

Il Consiglio ha deciso di coordinare le questioni relative alla esecuzione ed alla interpretazione delle clausole del Trattato di Pace dopo la sua entrata in vigore.

La Commissione per l'esecuzione del Trattato di Pace si occuperà solamente della messa in vigore dell'attuale Trattato.

Il Presidente della Conferenza per la Pace ha ricevuto tre note da parte della delegazione austriaca.

Nella prima di esse il Cancelliere Renner partecipa le dimissioni del Ministro degli esteri, Otto Bauer, presentate il 25 corrente, ed annuncia che in seguito a ciò egli è stato incaricato dal Governo di assumere quel portafoglio.

La seconda nota concerne l'approvvigionamento dell'Austria in carbone. Nella terza Renner chiede agli Alleati che gli venga accordata una proroga di sette giorni per la consegna della risposta alle condizioni di pace.

La relazione generale sul trattato

(S) **Parigi**, 28. — La Commissione della Camera che esamina il trattato di pace ha udito Pichon su varie questioni di ordine internazionale, Pichon e Colliard hanno fornito spiegazioni sulle condizioni del lavoro internazionale.

Sono state lungamente discusse le conclusioni del rapporto Paté sulle clausole militari, in cui si chiede un rafforzamento del controllo e dei mezzi di investigazione.

La Commissione udirà domani Clémenceau sulla questione della riva sinistra del Reno.

Barthou leggerà il 4 agosto la relazione generale sul trattato di pace.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri di ieri trattò varie importanti questioni, come risulta dal comunicato *Stefani* che pubblichiamo. Fra le deliberazioni prese segnaliamo le seguenti:

1° *Decreto sull'avanzamento dei generali*: Durante la guerra le promozioni a generale venivano fatte su proposta dei Comandanti di Corpo d'Armata o del Comando Supremo. Da oggi in poi, le promozioni ritornano sotto la giurisdizione delle normali commissioni di avanzamento.

2° *Decreto per il vincolo trimestrale rinnovabile dei militari dell'Esercito*: Con questo decreto è fatta facoltà a tutti i militari, già autorizzati a congedarsi, di permanere in servizio con ferma trimestrale rinnovabile indefinitivamente.

3° *Decreto a favore dei pensionati*: Con questo decreto è concesso a tutti i pensionati l'aumento di L. 50 mensili sul loro assegno a datare dal 1° luglio.

Sono inclusi in questo aumento i pensionati che, oltre alla pensione di diritto, hanno avuto la concessione di altro assegno vitalizio per aver perduto un figlio in guerra e le vedove e gli orfani maggiorenni, dei funzionari dei cessati Governi, che prima erano stati esclusi.

4° *Disegno di legge per il miglioramento al personale della P. S.*: Con questo disegno di legge, i funzionari della P. S. vengono a migliorare in modo rilevante la loro posizione economica. Il posto di delegato è stato abolito e sostituito con quello di vice-commissario collo stipendio iniziale di L. 4500.

E' stato anche istituito un corpo scelto di agenti investigativi in numero di 8000 i quali non hanno obbligo di indossare la divisa e sono pagati collo stipendio iniziale di L. 3200.

Il Consiglio ha anche preso cognizione dei provvedimenti ieri l'altro concordati dai Ministri competenti, per affrontare la deficienza dei combustibili e delle comunicazioni avute da Parigi sul lavoro dei nostri delegati.

Tutti hanno unanimemente approvato le direttive del Presidente del Consiglio.

***

Il Consiglio ha deliberato:

Schema di decreto legge riguardante l'adozione degli orfani di guerra e dei trovatelli nati durante la guerra.

Richiamo dal servizio militare di magistrati appartenenti a classi di leva anteriore al 1892 e non compresi nel ruolo della giustizia militare.

Aumento dell'assegno mensile ai pensionati ed alle loro vedove ed orfani, ed estensione del provvedimento a tutti i pensionati e ai genitori dei pensionati.

Schema di decreto concernente l'avanzamento dei generali del R. Esercito.

Schema di decreto riguardante il vincolo trimestrale rinnovabile dei militari dell'Esercito.

Norme per la valutazione dei titoli nei concorsi magistrali banditi nel corrente anno.

Disegno di legge per la iscrizione di opere idrauliche di 2ª categ., cancellazione degli attuali elenchi di alcune opere di 2ª categ. e più precisa designazione delle opere già inscritte in 2ª categ.

Regolamento per l'Ente industriale marittimo genovese.

Autorizzazione alla delegazione centrale per la pesca ad esercitare il servizio del trasporto del pesce.

Delimitazione territoriale fra i Comuni di Viticus e Acquafondata.

Disegno di legge per il personale di pubblica sicurezza.

MANOVRE CONTRO L' ITALIA

Tentativi sui nostri soldati nelle zone di armistizio

(Dall'edizione del mattino)

TRIESTE, 27. — A vari Comandi nei territori occupati entro la linea di armistizio i nostri soldati hanno portato esemplari di un appello rivolto loro, il popolo operaio risponde su foglietti rossi, dai... compagni jugoslavi.

Dice l'appello:

«Tenendo occupato il territorio jugoslavo e facendo sorgere artificiosi dissidi fra i popoli della Jugoslavia e dell'Italia, l'Intesa tenta frustrare il loro ravvicinamento agli intrighi militari dell'associato capitalismo di Parigi con un energico: «No No! Non vogliamo più guerra fratricida! «Vogliamo ritornare alle nostre case, saziare le nostre famiglie e lavorare per il futuro benessere di tutta l'umanità proletaria». Mentre le vostre famiglie, le vostre madri, i vostri figli muoiono affamati, il vostro Governo invia viveri e la più bella forza nazionale nel territorio occupato, sapendo bene che non potrà tenerselo a lungo. Mentre voi col fucile pronto sorvegliate il confine, che nessuno minaccia, scorre a ruscelli il sangue prezioso dei vostri fratelli a Milano, Torino, Roma, Napoli, Taranto, Messina. Mentre voi prestate fede alle false promesse dei vostri superiori, il Governo turlupina il proletario italiano, negandogli il possesso del terreno, che è suo per opera sua e rifiutandogli la riforma elettorale che gli appartiene per diritto politico. Vorrete forse col vostro comportamento sanzionare una nuova guerra, che prepara la classe capitalista a Parigi? Oppure vorrete seguitare così a facilitare ai vostri sfruttatori la vittoria che alla fine sarà rivolta contro di voi? Soltanto i popoli liberi ed affratellati potranno addivenire ad un accordo».

Non sono le stesse parole che il Comando austria diffondeva fra la nostra truppa prima di Caporetto?

Le relazioni economiche italo-boeme

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo, rendendo plauso all'attività dell'Ufficio di Politica Economica e del Commercio estero:

Preg.mo Signor Direttore, mi permetta di rispondere con qualche dato di fatto a talune affermazioni contenute nell'articolo *Per i rapporti tra l'Italia e la Ceko-Slovacchia* pubblicato nella edizione del mattino del *Popolo Romano* d'oggi.

Si assevera in esso che l'Ufficio per le Informazioni Commerciali e dell'annessa Redazione del *Bollettino di Notizie Commerciali*, presso il Ministero del Commercio, «mancava sino a ieri la notizia della istituzione di una Commissione governativa italo-cekoslovacca per gli scambi commerciali con sede a Milano, Commissione che funziona già da alcuni mesi». Incredibile, ma vero, commenta l'anonimo articolista. Incredibile, ma falso. L'istituzione delle Commissioni italo-ceko-slovacche di Milano e di Trieste sfu preannunziata in un paio di colonne nel fascicolo 5 maggio del *Bollettino di Notizie Commerciali* (pp. 176-177) e illustrata con i particolari specifici del compito ad esse affidato. Recentemente poi, in un largo riassunto su *Finanza industria e commercio in Cekoslovacchia*, che occupa le prime dodici colonne del fascicolo 1ª quindicina di luglio, si riparla nel *Bollettino* del funzionamento già avviato della Commissione di Milano, richiamando pure le notizie già date in precedenza su di essa. La ignoranza imputata alla Redazione del *Bollettino* e all'Ufficio Informazioni, che mi sono affidati, è una pura e gratuita supposizione dell'anonimo articolista. Il quale crede di poterne precisare le conseguenze: «La mancata comunicazione dell'accordo in parola ha fatto sì che parecchi commercianti e industriali che si erano diretti al suddetto ufficio per *informazioni* han dovuto rinunciare ad averne...» Posso escludere nel modo più categorico che all'Ufficio Informazioni o alla Redazione del *Bollettino* si sia presentato per le informazioni predette industriali o commercianti che non le abbiano ottenute: sarò grato all'anonimo articolista se mi vorrà precisare almeno uno dei parecchi casi a sua notizia. Nel frattempo mi permetta di assicurare a Lei, sig. Direttore, e al pubblico che da assai tempo i competenti Uffici del Ministero del Commercio si sono occupati e preoccupati degli scambi con la Ceko-Slovacchia, come possono comprovarlo il largo carteggio, le circolari emanate alle Camere di Commercio, le informazioni quotidianamente sollecitate e trasmesse a Praga, e le stesse notizie copiose inserite in ogni fascicolo del *Bollettino*, così disgraziatamente tirato in ballo dall'anonimo articolista.

Con perfetta osservanza.

Dottor *M. A. Silvestri.*

Gl'Italiani esclusi dai grandi express per la Rumania

Mentre alcuni intraprendenti italiani cercano di allargare il campo dell'attività commerciale e industriale dell'Italia nei paesi dell'Europa orientale l'Italia ufficiale, non si comprende se per cecità delle autorità governative o per loro deliberato proposito non fa alcun passo per agevolare quell'opera lasciando che il campo sia sfruttato dagli altri paesi europei e dall'America. Una nuova prova l'abbiamo per il mercato orientale di Rumania pel quale giunge notizia che a proposito dell'istituzione del nuovo treno di lusso *Parigi-Milano-Trieste-Balcania* che conduce rapidamente anche a Bucarest, mentre dalle stazioni principali lungo il percorso, attraverso la Francia e la Svizzera, si può acquistare il biglietto diretto sino a Bucarest, ciò non è consentito partendo da una delle stazioni dell'Italia dalle quali si può viaggiare sul grande *express* internazionale soltanto limitatamente al tratto Milano-Trieste. Oltre a queste città è vietato il transito agli italiani, poichè, a quanto pare, questi debbono essere esclusi da ogni comodità e facilitazione di viaggio verso l'Oriente, quasi che fosse colà riservata l'esclusività commerciale ad altri paesi. Vogliamo sperare che il Governo veda e provveda.

CREDITO ED ECONOMIA

PRESTITO ARGENTINO AGLI ALLEATI.

◆ (S) **Buenos Aires**, 27. — Il Governo ha inviato un messaggio al Parlamento nel quale chiede che venga sanzionata la legge che accorda un prestito agli Alleati.

Il messaggio aggiunge che il Governo, trascurando le convenienze transitorie che potrebbero risultare alla Repubblica come semplice negoziatrice considera il prestito con un concetto superiore, cercando di realizzare una effettiva cooperazione economica cogli Alleati, allo scopo di contribuire a ristabilire l'equilibrio con reciproci vantaggi, non potendo l'Argentina ignorare i bisogni degli Alleati, bisogni che non possono nè debbono essere indifferenti al paese.

In fine il messaggio chiede che il Parlamento approvi tale legge anche se creda utile di introdurre altre riforme che possono mettere in rilievo la potenzialità economica dell'Argentina nei rapporti di una maggiore ed effettiva cooperazione con gli alleati.

BANCA FRANCO POLACCA

Varsavia, 23. — La Banque de Paris e de Pays Bas e la Banca Commerciale di Varsavia hanno firmato un contratto per la fondazione di un banco franco-polacco.

PRODUZIONE DELL'ORO NEL TRANSWAAL

Si ha da **Londra**: La produzione dell'oro nel Transwaal sullo scorso mese di Giugno fu di 702.279 once pari a lire sterline 2.983.515.

NIKEL CANADESE

Nel 1918 il Canadà produsse 44.600 tonn. di nikel in confronto di 41.887 prodotte nel 1917. - Come è noto il centro principale di produzione è il distretto di Sudbury.

LE MINIERE DEL FERRO NELLA LORENA

L'estrazione del minerale di ferro nei bacini di Briey, Landres e Crusnes è assai ridotta; invece nelle miniere della Lorena disannessa raggiunge la cifra di 600.000 tonnellate al mese. E' circa la terza parte dell'estrazione dell'avanguerra.

Tenendo conto degli aiuti dati dai depositi le spedizioni mensili si ripartiscono così: 300.000 tonn. verso le officine lorenesi; 100.000 nel Granducato del Lussemburgo; 100.000 nella Sarre; 150.000 verso la Germania non occupata.

COMMERCIO FRANCO-AMERICANO

Nei primi 11 mesi del 1917 e sui corrispondenti del 1918 le importazioni dagli Stati Uniti in Francia hanno raggiunto un complessivo valore di circa 1 miliardo e 786 milioni di dollari sul 917 disceso ad 1 miliardo e 157 milioni di dollari e fin qui nulla di straordinario. Ma nelle esportazioni dalla Francia in America, il valore di 123 milioni circa di dollari raggiunto nel 1917 è precipitato a quello di soli 68 milioni circa nel 1918.

BANCO DI SICILIA

Situazione al

	30 Giugno	10 Luglio
Cassa	L. 72.267.000	L. 72.593.000
(Specie met. milioni	47.7)	47.7)
Portaf. sí piazze it.	» 118.802.000	115.0[illegible].000
Anticip. ordin.	» 31.860.000	» 32.211.000
Fondi sull'estero	» 26.266.000	» 26.081.000
(portaf. e c/c)	» 13.602.000	» 12.479.000
Circolazione	» 516.838.000	» 504.011.000
per c/ del commer	6[illegible].526.000)	53.240.000)
per c/ dello Stato	456.312.000)	450.771.000)
Debiti a vista	» 128.29[illegible].000	L. 130.618.000
Dep. c/c fruttifero	» 49.969.000	» 51.937.000
Dep. della Cassa di Risp. del Banco	» 197.467.000	» 201.555.000
Rapporto riserva met. alla circol.	» 22.98 %	» 23.93 %

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

— TORINO, 28. — ore 23 (*Montiglio*) – **Lo scoppio della condottura dell'acqua potabile.** — Per cause imprecisate è scoppiata stamane sullo stradale di Nizza la condottura dell'acqua potabile allagando le cantine di alcuni edifici. L'acqua è mancata l'intera giornata in gran parte della città. Il servizio si ristabilirà domani.

MILANO 28. — **Un lutto nel mondo bancario.** — E' morto improvvisamente il comm. Federico Weil, Consigliere della Banca Commerciale, di cui fu uno dei fondatori e direttore centrale.

Il comm. Weil era molto stimato nel mondo della finanza.

CUNEO, 28. — **La disciplina dei ferrovieri.** — Da una statistica fatta dal Compartimento delle Ferrovie di Torino risulta l'elogiabile contegno tenuto dai ferrovieri ed agenti della provincia di Cuneo nei due giorni di sciopero generale.

Gli impiegati ferrovieri, agenti, ecc., che ammontano a circa duemila si sono presentati tutti al lavoro e non ne é mancato neanche uno. Quelli che erano in licenza e gli ammalati si sono anch'essi presentati perché non si potesse pensar male di loro. Quelli che avrebbero dovuto montar di guardia alle ore 4 del mattino, nella tema di trovare ostacoli nella notte, sono andati a dormire in stazione la sera precedente. Tutto questo é veramente mirabile e da additarsi all'ammirazione del paese.

R. OSSERVATORIO DI TRENTO

(S **Trento**, 28. — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8. – Pressione 739.7 ; temperatura massima 21; minima 14.5; cielo coperto.

Italia Centrale

ANCONA, 29 – (Par.) – **Crisi municipale** — Il Sindaco e la Giunta hanno rassegnato le dimissioni: la crisi sarebbe determinata dalla questione annonaria.

— **Per l'abolizione della cinta daziaria.** — Tutti i repubblicani di Ancona di ogni gradazione hanno votato alla unanimità un o. d. g. reclamante dal Governo l'immediata abolizione del Dazio Consumo.

— **I pensionati di Loreto.** – I pensionati dell'Amministrazione del Pio Istituto della Santa Casa di Loreto si lamentano perché, mentre il Governo ha concesso ai suoi pensionati per due volte un aumento, essi finora non hanno avuto nulla.

Italia Meridionale

TARANTO, 29 (G.) **L'istruttoria per i moti del caro–viveri.** — Sappiamo che l'istruttoria per le vittime dei moti del caro–viveri avvenuti durante la scorsa quindicina del corr. mese procede con grande alacrità e scrupolosa diligenza, affidata al chiarissimo giudice Sig. Laconia che saprà certamente additare alla giustizia i veri responsabili delle giornate di passione che la nostra Taranto, buona e mite, ha dovuto subire.

E con questi responsabili, come quello dell'assassinio del quattordicenne Alberto Pantaleo, siamo sicuri che verranno pure alla sbarra quei malevoli che, ad arte, han dovuto creare delle velenose accuse di gravità eccezionale contro onesti commercianti, come l'Erminio Fumarola, additato autore del decesso di una delle vittime del giorno 8 corr. in via Garibaldi, quando ormai é risaputo luminosamente, da costatazioni giuridiche inconfutabili, che il Fumarola é anche lui vittima del furore popolare per spogliazione e vandalismo, aggravato dalle calunnie di alterata fantasia di coloro che non lasciano nulla intentato per pescare nel torbido a esclusivo danno della quiete del paese e della pace di oneste famiglie.

DUE VARI NEL CANTIERE DI TARANTO.

(S) TARANTO, 28. — Con intervento del comandante della piazza marittima, vice–ammiraglio Acton, di molte autorità civili e militari e di immenso pubblico, nel locale cantiere Navale Franco Tosi hanno avuto luogo i vari del rimorchiatore *R. D.* 39 e del piroscafo *Castel Porziano* della Società «Lloyd Sabaudo». La benedizione è stata impartita da mons. Mazzella. Sono state madrine: del rimorchiatore la baronessa Acton e del *Castel Porziano* la signora Tosi.

Il piroscafo *Castel Porziano*, della portata di 8,500 tonnellate, è il primo grandioso piroscafo varatosi nelle Puglie.

Sulla Marina Mercantile

In una delle ultime sedute della Camera l'on. Medici del Vascello presentò un ordine del giorno in cui era elencata la *diminuzione di autorità del Cap. Giulietti essendo divenuto il padrone della flotta mercantile.*

L'on. ha tentato di combattere l'*effetto* trascurando la *causa* di tanta padronanza. Il cap. Giulietti dève la sua posizione granitica unicamente alla insipienza, incoscienza e nebulosa organizzazione della Marina Mercantile.

Il mal governo di essa ha fatto succedere quella reazione che si verifica nella vita umana.

Pel passato il pessimo trattamento agli equipaggi era ben noto al Governo, il quale, specialmente sulle Compagnie sovvenzionate, avrebbe dovuto intervenire per regolare gli organici e le pensioni del personale navigante.

Scrivo Governo per l'abitudine nostrana di sfogare tuttu su di esso, ma la povera M. M. è stata il trastullo di tutti gli incompetenti Ministeri e quindi nell'impossibilità di essere prevenuta, assistita ed ingrandita.

Continui salti nel buio hanno commesso i dirigenti i quali conoscono la M. M. di nome e non di fatto e tanto dopo avere speso centinaia di milioni, non essendosi organizzata una delle fonti principali della nostra ricchezza.

Per quanto l'altra ricchezza, l'Agricoltura, abbia molto a desiderare, non si trova nelle condizioni disastrose della nostra marina, e ciò perchè per la prima se ne interessa tutto il paese mentre per la seconda pochi la conoscono, ed a torto poichè si ebbe campo di apprezzarla durante la guerra.

Se i dirigenti e i parlamentari tenessero un contatto continuo col ceto marinaro mercantile, sarebbe subito trovato un mezzo facile e semplice per fare sparire la Federazione dei lavoratori del mare, la quale deve la sua esistenza e consistenza nella apatia musulmana e nella incompetenza dei dirigenti la nostra povera M. M.

Ripetute volte ed insistentemente abbiamo invocato in questo giornale l' autonomia della M. M. con direzione di persona competente ed apolitica, per non seguire le oscillazioni dei Ministeri. Ma furono vane le nostre speranze : la M. M. correrà al precipizio se una mano potente non la tratterrà in tempo.

Molti errori furono commessi da un decennio a questa parte, sballottando la Marina da un Ministero all'altro ; e facendo funzionare come armatori dei burocratici ottimi ma incompetenti ; incorporandola in una *industria così diversa* (anzi diametralmente opposta) *quale quella delle Ferrovie costituendo un fatto nuovo in Europa*, come ebbe a dichiarare S. E. Nitti il 23 ottobre 1916 in una sua conferenza a Napoli.

Oggi compiono *tre* anni dalla costituzione temporanea del Ministero dei Trasporti e si sono succeduti *cinque* Ministri, i quali, con tutta la buona volontà non hanno avuto il tempo materiale di apprendere le necessità pel rinascimento della nostra M. M. e perciò sono stati costretti ad affidarsi completamente all'ambiente burocratico privo di finalità determinata.

L'attuale Ministro dei Trasporti on. De Vito fa ogni sforzo per evitare tutti gli ostacoli ; da lui si attende l'autonomia della Marina mercantile, anche sotto la sua direzione suprema.

Effettuata l'autonomia della M. M. riceverà beneficio immenso il paese e cesserà la preoccupazione di S. E. Nitti espressa il giorno 9 corr. nel suo discorso alla Camera.

Capt. Thesmorn.

Importanti questioni ferroviarie dell'Italia Centrale

Nell'Ufficio I di Montecitorio si sono riuniti per invito del Presidente del Comitato permanente Umbro-Marchigiano, comm. Baldoni, per discutere intorno alle principali ed urgenti questioni ferroviarie, i seguenti rappresentanti politici e amministrativi delle regioni dell'Italia Centrale : senatore Sily, deputati, onorevoli Patrizi, Landucci, Bianchini, Soderini, Fornari Teodori, Pacetti, Monti-Guarnieri, Bocconi, Storoni, Bertini e Sanarelli.

Hanno aderito, impossibilitati ad intervenire, gli on. Ciuffelli, Gallenga e Cassuto.

Erano presenti ; il Presidente comm. Baldoni e sig. Passerini Segretario Gen. Deput. di Ancona, i commendatori Bartolazzi, Pres. deputaz. di Macerata; Sarri, Pres. deputaz. Arezzo ; Targioni Tozzetti, Pres. Cons. prov. Livorno anche per quel Municipio ; Bonichi, Pres. deputaz. Livorno ; Argentieri, per la deputaz. di Perugia ; Lelli, Sindaco di Arezzo ; Cesari, pel Cons. prov. di Ascoli ; ing. Calisse per il Municipio di Perugia, il cav. uff. Buitoni ; il cav. Guiducci per la Camera di Commercio di Arezzo; il dott. Arcangeli, per la Camera di Commercio dell'Umbria.

Alcuni dei deputati intervenuti rappresentavano anche i Municipi e le Camere di Commercio delle regioni interessate.

La Presidenza dell'assemblea è stata assunta dopo vive ed unanimi preghiere, dall'ing. Paolo Orlando, delegato del Sindaco di Roma e membro del Comitato permanente Umbro-Marchigiano.

Dopo lunga discussione alla quale hanno preso viva parte tutti gli intervenuti, è stato presentato dagli on. Patrizi e Soderini il seguente *ordine del giorno* che ha ottenuto unanime approvazione :

« Il Comitato umbro–marchigiano in unione ai rappresentanti politici ed amministrativi delle provincie di Arezzo e Livorno, riunito in assemblea in Roma per esaminare quali linee ferroviarie di carattere statale e interesse più generale debbano costruirsi con precedenza sulle altre, le quali pure hanno tutto il favore delle provincie interessate per la successiva integrale loro esecuzione, fa piena adesione alla celere costruzione della ferrovia ordinaria Ancona-Livorno per Arezzo e Fermignano, *chiede* la costruzione della longitudinale Umbertide-Forlì e indistintamente delle trasversali per Roma da Ancona per le valli del Chienti e della Nera e da Ascoli per il Tronto, nonchè della trasversale Orbetello-Foligno e *domanda* la immediata elettrificazione della Orte-Ancona e il raddoppio del binario Roma-Ancona-Otranto. »

I rappresentanti suddetti si sono recati ieri al Ministero dei LL. PP., ove, in assenza del Ministro, sono stati ricevuti dal Sottosegretario di Stato on. Ciappi al quale il comm. Orlando ha letto l'ordine del giorno deliberato.

L'on. Sottosegretario si mostrò pienamente edotto delle varie questioni prospettate e riconobbe la giustezza dei voti presentati. Fece però presente che la Commissione incaricata dello studio del piano regolatore delle Ferrovie dell'Italia centrale non è ancora giunta al termine dei propri lavori, che però non può essere lontano e che promise di sollecitare. Aggiunse che per la scarsezza del personale dipendente dallo Stato, essendo difficile intraprendere direttamente grandi lavori di costruzione e dovendosi, di conseguenza, fare assegnamento in gran parte sulla iniziativa privata, il Ministero ha di recente emanato un decreto col quale il sussidio massimo di L. 15.000 a km. concesso col noto decreto Bonomi, può essere attribuito anche per la sola costruzione del corpo stradale e fabbricati.

Per l'armamento della linea impianti fissi e materiale rotabile sarà concesso un sussidio complementare da stabilirsi di accordo fra il concessionario e lo Stato, ed in caso di divergenza, da una Commissione Arbitrale.

Con questa modificazione che si risolve in un largo aumento di sussidio, si spera che l'attività privata sarà largamente stimolata, e si volgerà volentieri a questo genere di imprese.

L'on. Ciappi ha insistito specialmente sulla necessità di ricongiungere i monconi di ferrovia attualmente isolati alle grandi linee in modo da dare loro uno sbocco e che l'Italia Centrale possa avere al più presto una rete di ferrovie completa, come quella che attualmente ha l'Italia settentrionale e presto avrà l'Italia meridionale mediante la costruzione delle Calabro–Lucane e la Sicilia mediante il progetto con la rete complementare.

L'on. Ciappi si mostrò anche ardente fautore della elettrificazione delle ferrovie, pur facendo presente che, per la esecuzione dei lavori, occorrerà un certo numero di anni, date le anormali circostanze attuali, mentre poi essa è utile soltanto nelle linee di intenso traffico.

TEATRI ED ARTE

CONCERTO A FIUGGI

FIUGGI, 28. — Come annunziammo, nei bellissimi ed eleganti locali del *Kursaal* della fonte a Fiuggi ebbe luogo ieri il grande concerto pro-mutilati ed orfani di guerra del paese. Vi fu un bel concorso di pubblico fine ed elegante della colonia, ed un gaio sciame di distinte signore qui in villeggiatura si prestarono gentilmente alla graziosa e gentile festa. Dobbiamo notare prima fra tutte donna Lea Caprile, una delle benemerite patronesse, che fu veramente munifica sia personalmente, sia per il valido suo concorso presso quelli del Palazzo della Fonte, così la marchesa Manzi Fè, il principe di S. Margherita, il barone Di Stefano, il cav. Rosa Oreste, proprietario dei Grandi Alberghi del *Salus* e dei locali del *Kursaal* della Fonte.

Aprì il concerto il prof. Tito Rosati che, col suo violoncello, suscitò viva ammirazione per la squisitezza del tocco e per la meravigliosa e toccante espressione.

La distinta soprano Amina Albani, nota e valente cantatrice dei grandi teatri, nelle diverse romanze e pezzi d'opera fu pari alla fama per la splendida voce tutta grazia e sentimento.

Maria Fiori, la fine e superba violinista, entusiasmò l'uditorio in diverse produzioni di musica classica e difficile. Dovè bissare parecchi pezzi fra l'ammirazione di tutti gli intervenuti, lasciando viva memoria della sua insuperabile valentia.

L'ottimo tenore Edoardo Senatra, giovane di sicuro avvenire, che ha riportato un bel successo al « Nazionale » di Roma, e qui ha confermato meravigliosamente le sue qualità artistiche, cantò con animo, con bell'impeto lirico, con voce fresca, insinuante, alcuni pezzi conquistando l'elegante uditorio fra lunghe ovazioni.

Siedeva al piano il valentissimo m. Antonio Traversi dell' « Augusteo », anima di vero artista, di pianista ormai passato a grande rinomanza, anch'egli festeggiato ed acclamato.

Il pubblico mostrò il suo compiacimento pel riuscitissimo concerto organizzato e diretto in modo inappuntabile dal competente cav. Gino Giovenco, al quale mandiamo un plauso sincero.

Il concerto è riuscito e venne versata al Sindaco una buona somma dal ricavo netto di spese, tasse, e compensi ad artisti, lasciando il desiderio di un nuovo concerto del genere che presto si ripeterà con altri artisti rinomati negli stessi locali del *Kursaal* della Fonte per gentile concessione del barone Di Stefano.

Fra l'elegante folla di dame distintissime abbiamo notato : Donna Lea Caprili e graziose figliuole, la Contessa Cantoni, sig.era Sciolette, Ferrero, sig.Gina Sereni, contessina Pace Bianca, principessa di S. Margherita, contessa Gazzola, sig.ra Giovenco, sig.ra Farina, famiglia Rosa, baronessa Di Stefano, e tante altre di cui ci sfugge il nome. Fra gli uomini : il comm. Anselmi, il comm. Verderame, principe di S. Margherita, comm. Adler, conte e contessa Mamiani, cav. Rosa, cav. Giovenco, comm. Ristori, cav. Bolognesi, cav. Dr. Lyoi, comm. Callegoni, Romeo Marchetti direttore del *Pupazzetto*, sig. conte Cantoni, sig. Ferrero, cav. Arcadio Girolami, Poli, Amati, avv. Sciacca, comm. Mion, Santini, Rossi, cav. Franco Buitoni, marchese Ivaldi Pasqua, sig. Spada ecc.

Palazzo di Giustizia

CONDANNATO ALL'ERGASTOLO PER TRADIMENTO.

ANCONA. 29. — Dal nostro Tribunale militare è stato condannato all'ergastolo il soldato Ambrosio Antonio, imputato di tradimento e spionaggio esercitato durante l'occupazione austriaca in territorio di S. Michele al Tagliamento.

CRONACA DI ROMA

In memoria di Re Umberto I.

LE LL. MM. AL PANTHEON

Per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Re Umberto I, questa mattina si è svolta al Pantheon la consueta mesta cerimonia in memoria del compianto Sovrano.

Il Tempio austero e semplice nei suoi paramenti funebri.

Innanzi alla tomba reale spiccava una superba corona di rami di quercia e di alloro i cui nastri recavano i nomi *Margherita, Vittorio, Elena.*

Alle otto le LL. MM. il Re, la Regina e la Regina Madre sono entrati nel tempio accompagnate dai rispettivi seguiti per assistere alla Messa funebre che è stata celebrata all'altare di S. Anna.

La cerimonia ha avuto termine alle 8.45.

La piazza del Pantheon era tenuta sgombra da un cordone di carabinieri. Dirigeva il servizio d'ordine il Commissario cav. D'Orazi.

LA RAPPRESENTANZA COM.

Alle 10 si è recata al Pantheon la rappresentanza del Comune per deporre presso la tomba del Re una bellissima corona d'alloro con bacche d'oro.

Dopo essersi soffermati presso il tumolo , i rappresentanti del Municipio hanno apposto le firme sul registro ed hanno lasciato il tempio alle 10.25.

ARRIVO DI PESCE. — La Delegazione Centrale per la Pesca comunica che nella scorsa settimana sono stati trasportati da Siracusa a Roma, con una baleniera frigorifera, centottanta quintali di tonno fresco e venduti al minuto al prezzo massimo di L. 6 al chilogrammo.

Ieri poi giunse da Siracusa un carro frigorifero con circa cinquanta quintali di tonno ed altre qualità di pesce.

La Delegazione, considerato che anche l'esperimento del trasporto per via di terra é completamente riuscito procurerà che gli arrivi si susseguano ogni settimana.

PER I LAVORATORI DISOCCUPATI. — L'Ufficio Municipale di Collocamento ci comunica con preghiera di pubblicazione:

Appaiono periodicamente comunicati alla stampa annunzianti la istituzione di Uffici di Collocamento per impiegati ed operai.

E' bene chiarire che, agli effetti del D. L. 27 novembre 1918, n. 1911, sugli Uffici di Collocamento, se si fa eccezione per i lavoratori della mensa, vi è in Roma un solo Ufficio regolarmente riconosciuto ed autorizzato, ed è quello Municipale con sede in Via Arenula 36 – 41 e Piazza Cenci 68–70.

Tutti i lavoratori disoccupati, non esclusi gli smobilitati, sono e debbono essere iscritti a tale Ufficio – che ha delle Sezioni autonome per i vetturini e per i panettieri – senza di che non potrebbero usufruire del beneficio del sussidio di disoccupazione.

Qualunque nuova iniziativa, quindi, che abbia per iscopo il collocamento della mano d'opera non può costituire che un duplicato dannoso perchè causa di dispersione delle offerte di lavoro.

LA SERRATA DELLE OSTERIE E DELLE PICCOLE TRATTORIE. — Se lo sciopero dei tipografi non fosse di per sè stesso disceso a livello degli avvenimenti più comuni, la serrata delle osterie l'avrebbe subito fatto passare in seconda linea.

La chiusura delle mescite di vino e delle piccole trattorie è stata completa, e gli organizzatori della serrata possono andar fieri della riuscita della manifestazione di protesta.

Qualche oste ha bensì schiuso i battenti del suo esercizio, ma a fugare i possibili avventori, si è affrettato porre sulla porta del negozio un mastodontico cartello con la scritta: *Vino esaurito.*

Non hanno aderito alla serrata – *et pour cause* – i proprietari dei ristoranti.

Nella mattinata squadre di vigilanza hanno percorso la città per ovviare alle eventuali defezioni, ma la loro opera è risultata pressochè inutile.

Le squadre si riuniranno oggi alle 17 presso l'Unione Commerciale Italiana, per riferire sul loro operato al Comitato direttivo.

Operazioni compiute dalle Delegazioni Municipali

La IV Delegazione ha deferito all'autorità giudiziaria Viola Mariano, con esercizio in Via Bergamo 29, per mancata denuncia di Q.li 2 di fagiuoli e di 18 fiaschi di vino.

I volontari dell'ordine: Piano, Bellioni, Carpaneto, hanno denunciato il proprietario della trattoria «Pozzo di San Patrizio» perchè quantunque il suo esercizio fosse classificato di seconda categoria, teneva esposta la tabella dei prezzi di I^a^ categoria.

Il volontario dell'ordine Carpaneto della IV^a^ Delegazione, ha deferito il proprietario dell'Hôtel Tordelli perchè non denunciava 5 balle di caffè, 29 damigiane di liquori, 2 botti di vino che possedeva in un magazzino posto al vicolo della Torretta n.53.

La V^a^ Delegazione ha denunciato i seguenti negozianti: Briotti Semplicio, osteria in via dei Coronari,112; Carducci Antonio, osteria in via dei Coronari 179; Monteverde Assunta osteria, via del Leoncino 17; Iacovacci Giacomo osteria in via dei Pontefici 7; Napoleoni Gervasio osteria, piazza San Lorenzo in Lucina 4; Angelucci Agostino caffè e liquori Via Ripetta 73; Brandi Biagio calzoleria, Via Ripetta 87 ; Laurini Cirillo, osteria via Marianna Dionigi 35; Chiavoni Lucia piccola trattoria, piazza Monte d'Oro 91; Cianfanelli Diodato osteria, Via Uffici del Vicario 4; Palombini Paolo osteria, Via delle Coppelle 25; Ippoliti Pietro calzoleria, piazza Appollinare 4, perchè avevano i propri negozi chiusi e Carta Raffaele fruttivendolo, Via Tordinona; Prudenzio Funari pizzicagnolo, Via dell'Orso 87; Di Tommasi Maria vend. amb. di frutta; Negri Italia vend. amb. di frutta per mancanza dei prezzi sui generi; Scandola Paolina, pizzicagnola, Via dell'Orso 87.

Dalla VI Delegazione sono state rinvenute le seguenti merci non denunciate ed i proprietari deferiti alla competente Autorità:

Tognozzi Luigi Via della Croce 21 Kg. 120 di sapone e Kg. 60 di fagiuoli; Ciceroni Maria Via della Croce 77 Kg. 170 di riso Kg. 350 di pasta Kg.40 di caffè; Di Domenico Alberto Via della Croce 48 Q.li 4 di fagioli Kg. 40 di lenticchie e Kg. 40 di ceci; Regoli Lorenzo Via del Lavatore 91 Kg. 2 e 500 di alici, Kg.10 di farina e litri 10 di olio.

Gli agenti alle dipendenze della VII Delegazione hanno proceduto all'arresto del pescivendolo Di Segni Giuseppe e della fruttivendola Perla Piattelli perchè sorpresi a vendere a prezzi superiori al calmiere.

Dall'VIII delegazione è stata denunciata per chiusura abusiva del negozio di sapone sito in Via Catone 27, la negoziante Middei Anna; sono stati denunciati per mancanza dei cartelli dei prezzi di generi alimentari i negozianti Tuena Fausta piazza dell'Umiltà 16-17; Costabile Anna Via Gracchi 35, Vitaloni Maria Via dei Gracchi 59.

La IX delegazione ha denunciato le fruttivendole Pantano Grazia e Ricci Ernesta per mancanza dei prezzi sui generi; è stata deferita all'Autorità giudiziaria la negoziante Amata Pippo con esercizio in piazza Piscinula 14 per mancata denuncia dei generi calmierati.

Contravventori al calmiere

Dalle squadre di vigilanza ai consumi sono stati denunziati per contravvenzione al calmiere i seguenti negozianti :

Spila Giovanni, Violetta Domenico, Benauls Luciana, Pennacchiotti Giulio, D'Ascenzi Rosa, Binghucci Teresa, Coppola Elisa, Negri Italia, Frasca Luciano, Cecati Giuseppe, Mengarelli Angelo, Scarpani Carolina, Torri Giovanna, Conflitti Liberata, Biagini Eva, Urbani Bartolomeo, De Marchis Carlo, Lazzari Maria, Borzi Giuseppina, Meres Amedeo, Colizza Elisabetta, Negri Italia, De Sanctis Felice, Tarquini Amalia, Perri Pasqua, Ceseroni Aristodemo, Trevisano Bernardino, Senesi Salvatore, D'Antoni Agata, Carlieri Elena, Di Cesare Maria, Gelsi Renato, Borti Michelina, Bonanni Giuseppina, Carta Raffaele, Funari Prudenzio, Scardola Cirillo, Laurini Cirillo, Chiavoni Lucia, Frascia Luciana, Cecati Giuseppe, Coppola Elisa, Tosti Ettore, De Segni Giuseppe, Bifarini Maria, Cottarelli Lucia, Zerenghi Riccardo.

Sono stati solamente posti in contravvenzione. Minutillo Luigi, Fioretti Augusto, Panzieri Roberto, Beltrame Cornelia, Bragaglia Enrico, Ludovisi Ularia, Ciai Luigi Giuliani Luigi, Galli Sabatino.

LO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI — I lavoratori del libro si sono riuniti questa mattina alle 10 alla Casa del Popolo per il quotidiano comizio.

La prosecuzione dello sciopero è stata il *leitmotif* della riunione.

Oggi alle 17,30 si aduneranno i soli tipografi addetti ai giornali per.... *comunicazioni della presidenza.* Così l'o. d. g.

SOCIETA' DI M. S. TRA I COCCHIERI. — Giovedì corr. alle 21.30 nella sede di via della Purificazione si terrà l'assemblea generale della Soc. di M. S. tra i vetturini.

L'o. d. g. porta comunicazioni della presidenza e resoconto morale e finanziario degli anni 1917 e 1918.

ASSOCIAZIONE POPOLARE TRASTEVERE. — Per giovedì 31 corr. alle ore 21 è convocata l'assemblea generale dei soci col seguente ord. d. giorno: «Comunicazioni della Presidenza — Manifestazione Pro Schola — Varie.

8 Appendice del POPOLO ROMANO 8

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

Ed allora si riseppe che il signor Calverton era stato desiderosissimo di abboccarsi con gli agenti di polizia, ma che per espresso desiderio di lord Kilworth erasi astenuto dal presentarsi prima di allora, la scusa di milord essendo questa: che egli non bramava che alcun membro della famiglia venisse a deporre durante l'inchiesta.

Allorchè Grey comparve dinanzi agli agenti, disse subito, dietro dimanda di che cosa aveva da dire sull'accaduto.

— Riseppi dell'allarme cagionato per la presenza di un malandrino qualche tempo dopo pranzo quando discesi a pianterreno venendo dalla sala da studio dove, mi rincresce dire, mio cugino ed io ci eravamo questionati.

— Questionati !

Grey assentì gravemente col capo.

— Sì. Per cui, quando il credenziere m'informò che un malandrino era stato veduto aggirarsi per [illegible], pensai subito dovesse trattarsi di sbag[illegible] ciò che la ragazza aveva veduto erano [illegible] le persone che si muovevano nella sala [illegible], stanza ora quasi sempre in disuso. Il [illegible] sventurato cugino ed io c'infilammo rispettivamente il soprabito ed uscimmo fuori alla ricerca del supposto malandrino, ma io ritornai subito per provvedermi di una lanterna. Non riuscendo a trovarla tornai ad uscire, quando intesi qualcuno gridare « Aiuto ! »

Una pausa.

— Eppoi ?

— Andai sul luogo dove mio fratello giaceva per terra e lo trovai cadavere.

— E non sapete nulla attorno al modo in cui egli ha incontrato la morte ?

— Oh, sì. Mi hanno detto. ..

— Intendo dire, signore, che non sapete se non quello che vi è stato riferito da terzi ?

— Mi sono subito accorto che era stato percosso al capo. Era malissimo ridotto.

— E non mi avete altro da dire ?

Con voce affatto mutata Grey soggiunse, con accento perplesso:

— L'ho creduto sino a pochi momenti fa. Ma andando in camera mi sono avvisto che ne mancano varie cose.

Gli agenti e milord non cessavano di fissarlo. Grey sempre più perplesso proseguì.

— Non ho smarrito nulla di valore. Ma il vestiario che indossavo allorchè giunsi qui, oggi, è scomparso, ed altre cosette. Per esempio certe lettere. E una certa pistola non pende più dalla parete.

— E in fatto di gioielli o di denaro ?

— Nulla.

L'agente prese nota di ciò, e milord apparve perplesso.

— Mi sembra che per stasera non abbiamo altro motivo per disturbarvi, signori, disse il Sovraintendente, chiudendo il taccuino.

Ed i due incaricati della giustizia uscirono guardandosi vicendevolmente.

Curiosa faccenda ! disse Roberts.

Il Superiore annuì con un cenno del capo.

— Sì, Ma non è la mano d'un professionista. Il nipote ne sa qualcosa.

— Credete ?

— Ne sono convinto.

— Pare una brava persona, onesta e leale.

— Oppure accortissima. Quando ha detto di essersi questionato col cugino confesso di aver pensato in cuor mio: « Ah ! che furbacchione sei ! » Voi sapete che questa morte lo ha reso l'erede.

— Sì.

— Comunque sta a vedere se possiamo ricondurre il misfatto sino a lui. Oppure se milord desidera lo facciamo.

— Gran brutta storia di famiglia, sarebbe, se coglieste nel segno !

— Lo credo, convenne il Sovraintendente, mentre saliva in automobile.

Nel frattempo milord era rimasto solo col nipote che seguitava a fissare in preda alla massima perplessità.

— Perchè diceste a quel vecchio imbecille della vostra lite con Deveridge?

— Ho pensato che in un momento simile fosse meglio dir subito tutta quanta la verità anzichè essere costretto a dirla a pezzi e bocconi più tardi.

Milord stette guardandolo strenuamente.

— E la storia del vostro vestiario ?

— E' verissima, beninteso, e non riesco a spiegarmela. A meno che il vostro cameriere Brown non ci abbia lo zampino.

— Perchè dovrebbe avercelo ?

— Mah ! non lo so. Tutta la faccenda è enimmatica. Mi è parso che potrebbe darsi egli si fosse impadronito del denaro e dell'anello dalla vostra tavola, e poi avesse preso il mio vestito tanto per far supporre che un ladro fosse penetrato in casa.

— E che cosa se ne farebbe un ladro del vostro vecchio vestito ?

— Codesto non saprei dirvelo. Vado su per dare un' altra occhiata in camera e vedere se mi manca altro.

— Benissimo.

Il congedo di milord suonò breve ed aspro, e Grey ritornò nella propria stanza.

Evidentemente la sua valigia era stata manomessa ma nulla mancavane, eccettuato alcune lettere. Di un tratto però, mentre seguitava nella indagine, Grey s'imbattè in un oggetto che sapeva non eravi stato prima: una busta di cuoio lunga e sottile, foderata di seta rossa. Entro una delle sue tasche trovò un ricciolo di finissimi capelli bruni legati da un nastro.

Li portò alla luce e li esaminò attentamente. E lì per lì si sentì afferrare da una così strana sensazione da quasi venir meno per la sua stessa forza.

La busta e la ciocca di capelli, ma in special modo il nastro, erano tutti impregnati di uno strano e sottile profumo che egli riconosceva, senza che lì per lì potesse dire dove lo aveva sentito. Ma di un tratto il ricordo gli balenò alla memoria. Il profumo era quello portato dalla signorina Scarcliffe, la bellissima donna incontrata nel treno elettrico. E tanto era sicuro di tenere in mano la busta di cuoio e la ciocca di capelli, altrettanto Grey Calverton sentivasi convinto che i capelli provenivano dalla testa della signorina Scarcliffe, e che qualcuno di sua conoscenza aveva manomesso la valigia di lui.

CAPITOLO III

Grey Calverton rimase così sopraffatto dalla singolarità della scoperta fatta che a tutta prima non potè nemmeno cercare di chiarirla. Sedette subito sulla sedia più prossima alla lampada elettrica, e fissando la busta di cuoio e fiutando il nastro, sempre più si andò convincendo di non essersi sbagliato.

Qualcuno era entrato nella sua stanza frugandone la valigia, qualcuno che conosceva la signorina Scarcliffe e custodiva gelosamente una ciocca dei suoi capelli.

Non gli venne nemmeno fatto di chiedere a sè stesso se il profumo fosse uno di ultimissima moda e perciò il prediletto di molte eleganti signore. Nè gli accadde di dubitare che l'incontro col Maggiore e sua figlia in treno, e questo furto avvenuto nella sua stanza a Kilworth Grange fossero altrimenti che una combinazione.

Ma allorchè si riebbe dal primo sbalordimento in cui il fatto avevalo piombato, più ancora che stupito si sentì perplesso.

Quale connivenza poteva sussistere tra le due cose ?

Che cosa poteva aver che fare la bellissima e ricchissima signorina Scarcliffe con questa surrettizia presenza a Kilworth Grange di un individuo che pareva esser innamorato di lei ?

E chi era quest'individuo ? E quale lo scopo della sua visita ?

Giunto a questo punto Grey era stato costretto a ritirarsi dalla sua prima posizione ed a convenire seco stesso che l'atto doveva essere quello di un malandrino. Ma di un misero malandrino, che contentavasi di caricarsi esclusivamente di oggetti privi di valore rinunziando a quelli di maggior pregio !

Poco denaro, un vecchio anello dalla stanza milord; un vestito, un fascio di lettere da quella di lui, ecco tutto il bottino.

Grey ripetè la sua ricerca e si accorse che una altra cosa mancavagli: il suo miglior soprabito.

Continua

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin 12-34

Tentato suicidio di una studentessa. — La studentessa Ada Corradini di a. 28, ieri sera nella propria abitazione al vicolo del Catalone 21, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi ingoiando 3 pasticche di sublimato. All'osp. di S. Spirito, venne trattenuta in osservazione.

Una ostessa accoltellata. — Ieri sera un giovane sin'ora rimasto sconosciuto, entrò nell'osteria di Giuditta Candorcia di a. 29 in via Plinio 20, ed ordinò un quarto di vino. Non essendogli stato servito, lo sconosciuto inveì contro la Candorcia ferendola con due coltellate al torace. La donna venne accompagnata all'osp. di S. Spirito, e trattenuta in osservazione.

Sorpresa di una bisca. — Dagli agenti del Commissariato di Campo Marzio, l'altra notte venne eseguita una sorpresa nella bisca in via del Grottino 55, tenuta dal baronè Giovanni Compagno e dal tipografo Nazzareno Novelli di a. 39. Furono sequestrati diversi mazzi di carte ed altri oggetti inerenti al giuoco.

Venne elevata contravvenzione ai due tenitori della bisca ed a nove giocatori.

Tentato suicidio di un malato. — Da vario tempo, Enrico Marranei di a. 64 ab. in via Labicana 192, era affetto da tubercolosi.

Stamane il disgraziato alla Passeggiata di Ripetta, in un momento di sconforto, tentò suicidarsi ingoiando della tintura di iodio.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Harakiri*, ore 21.15.
Nazionale. — *La commedia de Rugantino*, ore 21.15.
Adriano. — *La Geisha*, ore 21.15.
Manzoni. — *Zero meno zero*, ore 21.15.
Eliseo. — *La signorina Mefistofele*, ore 21.15.
Morgana. — *Carmen*, ore 21.15.
Metastasio. — Settacolo di varietà, ore 21.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 10 e 21.30.
Salone Margherita. — Telepatia, ore 21.30.
S.ala Umb. Spettacoli di varietà, ore 18 e 21'30.

INFORMAZIONI

LA CAMERA D'OGGI

Prima di riprendere la discussione sulla riforma elettorale la Camera discute i tre articoli del dis. di legge pel riscatto di tutte le linee e tronchi ferroviari tenuti in esercizio dalla Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde.

Il progetto di legge è stato presentato dal Ministro dei LL. PP., on. Pantano, di concerto coi colleghi del Tesoro e dei Trasporti, nella seduta del 19 corr. La breve relazione dell'on. Cao-Pinna è completamente favorevole al disegno di legge e lo raccomanda caldamente all'approvazione della Camera.

Vi è un solo ordine del giorno dell'on. Abozzi così concepito:

« La Camera confida che il Governo vorrà sollecitamente esaminare le condizioni speciali delle ferrovie secondarie della Sardegna, tenendo il debito conto della loro importanza, che giustifica la statizzazione ».

L'aula è oggi discretamente affollata anche in principio.

Presiede l'on. Rava; legge il verbale il Segretario on. Molina.

L'on. Abozzi svolge il suo ordine del giorno:

« La Camera, approvato il dis. di legge sul riscatto delle ferrovie sarde, passa alla votazione a scrutinio segreto della leggina per la costituzione in comune autonomo delle frazioni di Metti e Pozzolo (S. Pellegrino Parmense). »

Le urne rimangono aperte e si riprende la discussione generale sulla riforma elettorale.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

L'on. Cassin ha interrogati i Ministri delle Finanze e dell'Industria « per chiedere se non ritengano necessario stabilire che il pagamento dei «dr-awbacks» recentemente ripristinati sia fatto al cambio oro così come si fanno i pagamenti dei dazi doganali onde consentire ai prodotti fabbricati con materie prime importate dall'estero il pieno recupero del dazio quando siano esportati, e ciò allo scopo di mettere le nostre industrie in condizioni di competere colla concorrenza straniera sui mercati esteri di consumo e stimolare quindi una forte politica di lavoro e di esportazione. »

***

L'on. Dore ha interrogato il Presidente del Consiglio, « per sapere se non creda di intervenire con provvedimenti di efficacia immediata a favore dei medici e dei veterinari comunali che chiedono stipendi corrispondenti alle necessità della vita e alla nobiltà civile e sociale delle loro funzioni ».

Una smentita ufficiale

— (S) PARIGI, 28. — La notizia pubblicata da giornali inglesi e francesi circa un conflitto avvenuto a Volosca fra jugoslavi e carabinieri italiani è priva di qualsiasi fondamento.

L'opera dei nostri delegati a Parigi

Le ultime notizie pervenute da Parigi, segnalano l'attività spiegata, dopo l'arrivo dell'on. Schanzer, dai nostri delegati per assicurare l'adozione di provvedimenti immediati, atti a fronteggiare non solo la crisi del carbone, ma anche ad assicurare accordi finanziari importantissimi.

Siamo lieti di potere annunciare che gli sforzi dei nostri rappresentanti hanno trovato a Parigi un appoggio leale ed un interessamento fattivo, per modo che i risultati favorevoli non tarderanno a farsi sentire.

Per la ripartizione delle derrate e carbone

— (S) PARIGI, 28. — Il Consiglio Supremo, riunitosi stamane, ha esaminato la proposta dell'on. Tittoni tendente a ristabilire i sistema della ripartizione fra gli alleati del carbone, delle derrate alimentari, ecc.

La questione sarà ancora discussa.

Il Consiglio ha designato i membri della Commissione militare interalleata incaricata di fissare la delimitazione fra la Polonia e la Germania.

Il Consiglio si riunirà nel pomeriggio.

Nuovi Consiglieri di Stato

Con recente decreto Reale, su deliberazione del Consiglio dei Ministri sono stati nominati Consiglieri di Stato i referendari comm. avv. Salvatore Gatti, dott. Aristide Carapelle e avv. Domenico Barone.

Intervista con l'on. Nitti

(S) **Parigi, 29.** — Il *Matin* pubblica una lunga intervista accordata al suo corrispondente di Roma dal Pres. del Consiglio on. Nitti.

Questi ha affermato la necessità di un'unione completa fra la Francia e l'Italia per costituire un blocco qualora una nuova guerra dovesse scoppiare fra Francia e Germania. L'on. Nitti ha soggiunto che nessun motivo di dissenso esiste fra la Francia e l'Italia; nessuna parte dei loro interessi si urtano.

Il Presidente del Consiglio italiano ha fede in un nuovo progresso basato sul lavoro, e desidera di assicurare alle classi operaie la partecipazione al Governo. Egli si propone di istituire un'imposta generale sulle ricchezze e specialmente su quelle recenti.

L'on. Nitti ha infine concluso dichiarando di volere una politica estera pubblica e democratica.

L'AVIAZIONE ITALIANA IN TURCHIA

Il conte Sforza, Sottosegretario di Stato per gli Esteri, ha ultimato la relazione sulla aviazione italiana in Turchia per la quale era stato inviato a Costantinopoli Commissario Generale. I nostri aviatori hanno reso eccellenti servizi di trasporto di passeggeri specialmente fra Pera e Stambul, servizi che hanno suscitato l'entusiasmo dei cittadini, i quali circondano di ogni cortesia gli aviatori italiani, ammettendoli - unici fra gli stranieri - nelle loro abitazioni. E' stato anche iniziato qualche servizio postale fra Gallipoli e Costantinopoli.

Le imposte nelle terre redente

Con provvedimento di prossima pubblicazione, verrà sospesa nelle terre redente la riscossione della imposta dovuta per gli anni 1915, 16, 17, 18, che non furono riscosse dal Governo austro-ungarico.

Inoltre verranno concesse speciali facilitazioni per il pagamento delle imposte dell'anno in corso ai contribuenti delle terre redente della regione veneta già invasa.

Il Commissario Generale per Trieste

L'on. Augusto Ciuffelli, Commissario Generale per la Venezia Giulia, partirà per Trieste giovedì prossimo.

Il clero nelle Terre Liberate

Il clero non beneficiato delle terre liberate ha rivolto al Ministro on. Nava un memoriale chiedendo che il Governo si interessi delle condizioni disagiate di esso clero, con speciale riguardo a quella parte che restò in difesa ed assistenza delle popolazioni durante l'invasione nemica e che non ebbe mai un aiuto. Per intanto chiede che si conceda a ciascun prete rimasto, il privilegio concesso ai maestri che cioè le paghe percepite nel tempo dell'invasione vengano mutate in moneta italiana senza svalutazione.

Il nuovo " patto colonico „

La Segreteria della Federazione Italiana dei Lavoratori Agricoli, convinta della urgenza di risolvere il problema del « patto colonico » per i contadini fissi ed avventizi, ha preparato lo schema di un nuovo concordato ed ha convocato a Milano tutti gli Uffici del lavoro, i rappresentanti delle organizzazioni e in genere le personalità che si interessano del movimento che, come è noto, ha avuto episodi vivaci, per giovedì 31 corr. allo scopo di discutere lo schema stesso e di approvarlo. Lo darà, poi, alle stampe e lo presenterà alle associazioni dei fittabili.

Per la riforma del Cons. Sup. del Lavoro

Continuano a giungere alla Direz. Gen. del Lavoro e della Previdenza Sociale le risposte al questionario relativo alla riforma del Consiglio Sup. del Lavoro. Sinora sono quattrocentoventicinque e concordano nel richiedere che al Cons. Sup. del Lavoro vengano concessi poteri deliberativi.

L'Ufficio del Lavoro compilerà una propria relazione e farà uno spoglio completo di tutte le risposte per sottoporlo all'esame del Consiglio.

L'aviazione in Columbia

Una recente disposizione del Governo di Bogotà dimostra lo sviluppo che nei paesi americani viene dandosi all'utilizzazione delle vie aeree nell'effettuazione dei servizi delle comunicazioni.

Lo Stato colombiano, per il tramite del suo Ministro dell'Interno, indice un'asta pubblica per contrattare il servizio delle poste nazionali per mezzo di navi aeree in tre linee che partono dalla Capitale.

Si sono già pubblicate le modalità che trovansi presso il Console della Repubblica della Colombia, comm. Filippo Bajola Parisani al quale potrà rivolgersi chiunque ne possa aver interesse o desideri prender parte a questo concorso.

Tenuto conto dello sviluppo dell'industria aviatoria in Italia, la notizia sarà bene accolta dalle Case costruttrici del Regno.

Una Missione Italiana in America?

Secondo l'*Agenzia Nazionale*, l'on. Nitti, perseguendo l'obiettivo manifestato fin dal primo periodo in cui pose la propria candidatura alla Presidenza del Consiglio, di creare cioè legami sempre più stretti fra l'America esportatrice di capitali e di materie prime e l'Italia bisognosa di queste risorse, avrebbe pensato di organizzare un'altra di quelle missioni che già hanno servito ad allacciare vincoli di affari ed intese d'ordine politico. Non si sa ancora con precisione quale sia il programma della Missione Italiana che si sta ora formando per compiere un prossimo viaggio negli Stati Uniti. A quanto si dice, essa sarebbe guidata dal sen. Marconi, e vi parteciperebbero personalità varie, fra cui anche il comm. Apolloni, Sindaco di Roma.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Per i servizi pubblici di trasporto

Il lungo periodo di guerra e le conseguenti gravi difficoltà hanno sempre più aggravato le condizioni già non liete di quei pubblici servizi di trasporto che tuttora dipendono dal Ministero LL. PP. Alcune di tali aziende corrono pericolo di estinguersi ove non si provvede adeguatamente e celermente.

E' questo un grave problema d'interesse pubblico e l'on. Pantano, che ha ciò compreso, si è affrettato a nominare una commissione tecnica che ha il mandato di esaminare sollecitamente le condizioni ed i bisogni di detti servizi e proporre efficaci provvedimenti, per il regolare svolgimento dei servizi stessi.

La commissione non è di quelle che studiano senza risolvere; di ciò danno pieno affidamento il suo presidente ch'è il Gr. Croce, ingegnere Alberto Torri, presidente di sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP. e tutti gli altri componenti, tecnici emeriti, giovani e fattivi, fra cui notiamo l'ingegnere cav. Ugo Vallecchi, ispettore principale dei LL. PP., che nelle sue funzioni di capocircolo d'ispezione ebbe l'opportunità di studiare lungamente e profondamente il funzionamento dei servizi di cui si tratta.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
Le miniere di mercurio

Secondo informazioni dell'Agenzia *Volta* gli studi circa le modalità di attuazione del monopolio del mercurio sarebbero compiuti. Il regime delle miniere già direttamente sfruttate dallo Stato non subirebbe modificazioni; mentre per le altre miniere, fra le quali quelle delle terre redente, si effettuerebbe uno speciale controllo, che, senza compromettere la libertà industriale, assicurerebbe allo Stato le entrate proviste.

E' probabile che l'applicazione del monopolio venga decretato dopo che per effetto della ratifica del trattato di pace con i paesi dell'ex monarchia austro-ungarica, le miniere di mercurio delle terre redente saranno entrate a far parte del patrimonio nazionale.

Il mercato serico giapponese

Il Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a Tokio telegrafa in data 26 corr.:

Mercato seta attivo. Quotasi Shinshu 1½ 13|15 Yen 2.360.

Dall' Estero

WILSON E GLI OPPOSITORI

(S) **Washington, 29** – In seguito ad un colloquio avuto al Campidoglio con il Presidente Wilson, i senatori hanno dichiarato che il Presidente avrebbe intenzione di presentare immediatamente al Senato, e probabilmente oggi stesso, sotto forma di comunicazione, il trattato di alleanza con la Francia.

(S **Londra, 29** – Secondo un dispaccio da Washington al *Times* è probabile che il Senato non si pronuncierà prima di ottobre sul trattato di alleanza con la Francia.

CONGRESSO SINDACALISTA INTERNAZIONALE.

(S) **Amsterdam, 27** – (*ritardato*). — Il Congresso sindacalista internazioale ha tenuto oggi una seduta preparatoria, nella quale è stata sollevata la questione della responsabilità dei socialisti tedeschi nella guerra. Hanno parlato vari oratori.

Sassanbach, tedesco, ha proposta una mozione in cui si dice che la classe operaia tedesca ha sempre riconosciuto che la Germnia si è comportata ingiustamente verso il Belgio; ha condannato le atrocità e le deportazioni e assunse prima e durante la guerra il suo atteggiamento perchè convinta che la Germania facesse una guerra difensiva.

La mozione è stata rinviata all'esame di una Commissione composta di un delegato per ciascun paese.

GLI IUGOSLAVI CONTRO IL PAPA?

(S) **Zagabria, 26.** (*Ritardato*). — Un violento articolo editoriale della *Rjiac She* di Zagabria attacca con parole offensive il Papa accusandolo, a proposito della nomina del Vescovo Aksamovic, di averla effettuata per umiliare, offendere, danneggiare e provocare il giovane Stato serbo-croato-sloveno.

Negli ambienti cattolici croati e sloveni tale linguaggio, verso la più alta autorità cristiana ha destato enorme impressione ed i commenti contro il Governo che avrebbe tollerato tale attacco, sono in senso tutt'altro che favorevole.

GLI SCIOPERI INGLESI

(S) **Londra, 28.** — A Leigh nel Lancashire diecimila minatori della regione hanno deciso di riprendere il lavoro per lunedì mattina, lasciando alla Federazione dei Minatori la cura di regolare i punti in contestazione.

Nella contea di York il capo dei minatori Smith ha dichiarato che gli operai non riprenderanno il lavoro sino a che gli industriali non formuleranno proposte relative a tutte le questioni in discussione e non soltanto a quella della tariffa per il lavoro a cottimo.

CRITICA SITUAZIONE DEGLI SPAGNUOLI IN MAROCCO

(S) **Londra, 28.** — Il *Times* riceve da Tangeri: I soldati di Raisuli hanno catturato il 21 corrente un convoglio trasportante viveri che si recava al posto spagnuolo di El Haud, il quale sarebbe attualmente completamente isolato e senz'acqua. La guarnigione dovrà o tentare una sortita o perire.

Raisuli ha dichiarato di non voler trattare cogli spagnuoli.

RIVOLTE A SAN SALVADOR

(S) **New York, 29** – Un movimento rivoluzionario sarebbe scoppiato a San Salvador nel dipartimento di Pariso per opera del generale Lopez Guttierez candidato alla presidenza della Repubblica.

Sarebbero avvenuti scontri fra le truppe del Governo ed i ribelli presso la frontiera del Nicaragua.

RIBELLIONE DI NEGRI NEGLI S. U.

◆ (S) **Chicago 28.** — Sono avvenuti degli incidenti al quartiere dei negri. Due negri sono rimasti uccisi. La calma è ristabilita.

I FRANCO-SERBI CONTRO L'UNGHERIA.

◆ (S) **Londra, 28.** — Secondo una informazione dell'*Agenzia Reuter* tutte le disposizioni sarebbero state prese per una avanzata franco-serba allo scopo di attaccare l'ala destra dell'esercito di Bela Kun nel caso in cui il Governo dei Soviet rifiutassero di eseguire le condizioni degli alleati.

GIORNALISTI AMERICANI LASCIANO LA SVIZZERA

Berna, 29. — I giornalisti americani hanno lasciato la Svizzera per la Francia. Alcuni di essi rimarranno definitivamente a Ginevra e fonderanno uffici giornalistici americani in Europa.

IUGOSLAVI AMMUTINATI A MARBURGO

Graz, 29. — La guarnigione jugoslava a Marburgo si è ammutinata chiedendo il distacco dalla Serbia.

SPEDIZIONE DI SOCCORSO IN RUSSIA

Stoccolma, 29. — Il governo svedese ha inviato una spedizione di soccorso a Riga per 2 milioni di viveri.

PER L'INVIO DEL DENARO SERBO ALL'ESTERO

Belgrado, 29. — Il ministro delle Finanze serbo ha permesso l'invio degli *checks* all'estero fino a 1500 fr., o le rispettive somme in denaro greco, inglese o italiano. I pagamenti verranno effettuati per mezzo della Banca Franco-serba a Belgrado.

VIVERI FRANCESI NELL'AUSTRIA TEDESCA

Berna, 29. — La Francia ha deciso di inviare giornalmente treni di viveri nell'uAustria tedesca.

UNA RIUNIONE DI VESCOVI JUGOSLAVI,

(S) **Lubiana, 27.** — Nei giorni passati si è qui riunita una Conferenza dei vescovi della Croazia, della Slovenia e della Bosnia. Gli alti prelati partecipanti al convegno erano 12.

Si dice che la riunione ha avuto luogo per discutere la situazione interna della Jugoslavia in relazione alla religione cattolica, al clero, ed alla politica dello Stato. Il vescovo Bonaventura Jeglich di Lubiana, finito il convegno, si è recato dal Principe Alessadro, dal quale è stato subito ricevuto

IL GEN. FOCH IN INGHILTERRA

(S) **Londra, 28.** — La *City* Corporation sta facendo grandi preparativi per il ricevimento in onore del maresciallo Foch.

Questi sarà ricevuto dai Sovrani mercoledì mattina. Indi interverrà ad un solenne ricevimento che avrà luogo in suo onore al *Guildhall*.

UNA PROTESTA DELLA CONFEDERAZIONE DEL LAVORO.

(S **Parigi, 29.** — Il Comitato direttivo della Confederazione Generale del Lavoro ha protestato contro il rifiuto da parte delle autorità francesi di vistare i passaporti della delegazione delle organizzazioni sindacaliste italiane che si recano ad Amsterdam per assistere al Congresso.

I SOCIALISTI BELGI E IL TRATTATO DI PACE

(S) **Bruxelles, 28.** — Il Consiglio generale del partito operaio ha deciso che i deputati e i senatori socialisti approveranno il trattato di pace con la Germania e motiveranno il loro voto con una dichiarazione comune contenente riserve su alcuni punti criticabili.

Francia

LO SCIOPERO DEI DOCKERS

(S) **Le Havre, 29.** — L'Unione degli armatori di Le Havre ritenendo che i *dockers* abbiano rotto il contratto di lavoro e compiuti atti di sabotaggio, e presentato domande di salari esagerate, ha deciso la cessazione dei lavori di carico e di scarico delle navi, e di manutenzione del porto a datare dal 30 corrente.

Inoltre, unitamente ad altre imprese, hanno deliberato di non assumere in servizio alcun *docker* durante lo sciopero.

S. U. d'America

(S **Washington, 29** – La Camera ha fissato le sue vacanze dal 2 agosto al 9 settembre.

Il senato continuerà probabilmente la discussione del trattato di pace.

Gran Brettagna

(S) **Liverpool, 28** – Lo sciopero è terminato.

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires, 27.** — Ad iniziativa del Comitato argentino è stata solennizzata la vittoria degli alleati con un banchetto ed una sfilata di reduci della guerra alla quale hanno partecipato un migliaio di italiani nelle loro belle uniformi. Le signore gettavano fiori sui soldati.

Un telegramma inviato dal Re Vittorio Emanuele III è stato vivamente acclamato.

La città era tutta imbandierata e alla notte illuminata sfarzosamente.

◆ (S) **Buenos Aires, 27.** — Il Comitato per le feste della vittoria degli alleati ha ricevuto dal Re d'Italia, da Clémenceau e da Lloyd George telegrammi di ringraziamento in risposta a quelli di felicitazione inviati loro dal Comitato stesso.

Russia

◆ (S) **Londra, 28.** — L'*Agenzia Reuter* ha da Ekaterinodar in data 11 corr.: Astrakhan è in mano degli operai antibolscevichi. Grande parte della guarnigione bolscevica si dirige verso la costa nell'intento di raggiungere i bolscevichi a Dagestan nell'Azerbigian.

Ultim' ora

Invio in licenza illimitata dei militari della classe 1890

Il giorno 5 agosto p. v., saranno iniziate le operazioni per l'invio in licenza illimitata dei militari di truppa, compresi i sottufficiali, della classe 1890, nonchè dei militari nati nell'anno 1890 ma arruolati in leve posteriori.

DA TIVOLI

Il Comitato provinciale di Roma del Partito Popolare Italiano ci comunica:

« In un giornaletto della Provincia è apparso un comunicato attribuito al Comitato provinciale di Roma del P. P. I. riguardante la candidatura del comm. Francesco Saverio De Rossi nel Collegio di Tivoli.

Tale comunicato, che smentisce questa candidatura De Rossi, è semplicemente un'altra indine di ...zione ».

DA MODENA

MODENA, 29. — *Nell'Università.* — Il deputato Bussi ha conseguito per esami la libera docenza in patologia speciale medica.

— La facoltà giuridica ha confermato a presidente il prof. Guzzoni degli Ancarani.

— Oggi sono terminati gli esami di laurea nella facoltà di medicina: in questo solo mese di luglio se ne sono dati 32 e circa altrettanti vengono rinviati all'ottobre: il numero degli studenti va aumentando d'anno in anno.

Da Terni

TERNI, 29. – **Deplorevole abuso** — La deficienza di carne ha fatto crescere, come conseguenza, veramente... poco logica, la domanda, anche perchè molte persone per ottenerla adducono malattie inesistenti e infastidiscono medici per il rilascio dei necessari certificati magari in seguito al minimo dolor di testa, o per il sopravvenuto indurimento di un callo..... L'altro giorno venne svegliato un sanitario all'alba per ottenere il certificato necessario per l'acquisto della carne perchè una donna si era purgata, forse in seguito ai soliti bivacchi. E' necessario che il R. Commissario adotti un temperamento serissimo per il rilascio di questi certificati perchè la carne sia sufficiente a coloro che sono veramente ammalati e non per coloro che falsamente si dichiarano tali. I sanitari resistono alle pressioni, ma alcuni per evitare discussioni cedono, e, taluno, si dice, che ceda anche troppo facilmente.....

E' vero pur troppo che la scelta dei cibi non può farsi poichè troppe cose mancano, ma trattandosi di ammalati dovrebbe richiedersi più che altro il latte, specialmente in Terni ove predominano malattie viscerali, lasciando la carne ai tubercolosi, agli anemici, ai diabetici. La popolazione intenda che i malati possono essere nutriti con più efficacia col latte e con leggere minestre di legumi in purè anzichè col brodo. Si provveda quindi ad abbondante quantità di latte ed è ciò che raccomandiamo vivamente al R. Commissario.

Il calmiere per il vino. — La Commissione municipale annonaria ieri sera ha fissato i seguenti prezzi per il vino: Vino da L. 0.75 il litro, da L. 1.20, da L. 1.40, da 1.60.

Si crede che questo calmiere subirà dei ritocchi.

Al momento di impostare apprendiamo che presso la caserma dei RR. CC. di Papigno avvenne una esplosione forse di una bomba. Non possiamo dare alcun dettaglio.

Possiamo accertare però che in Papigno da vari giorni si manifesta una forte agitazione.

Sciopero scongiurato. — Lo sciopero che si voleva proclamare del personale dello Jutificio Centurini, questa mattina è stato scongiurato. Speriamo che questi tentativi vengano una buona volta smessi per la tranquillità della cittadinanza.

Concorso. — Presso il Min. dei LL. PP. è aperto il concorso per titoli a n. 30 posti di Segretario in prova, a n. 15 posti di Ragioniere in prova e a N. 70 posti di Geometra in prova con l'annuo assegno di L. 3800 oltre le indennità attualmente in uso.

Le domande per i posti di Segretario dovranno presentarsi non più tardi del 12, quelle per i posti di ragioniere non oltre il 14 e quelle per i posti di geometra non più tardi del giorno 11 agosto p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 29 Luglio 1919.

Rend. It. 3 ½ % cont. 85.50 fino 85.60 a 85.50 a 85.55. – Consol 5 0|0 cont. 91.55 a 91.60 fine 91.85 a 91.95. – Banca d'Italia 1462 a 1460 a 1468 – Commerciale 1125 – Credito Italiano 774 – Banca It. di Sconto 630 a 631 a 630 a 632 ½ – Banco Roma 114 – Nav. Gen. Italiana 818 a 826 – S. N. I. A. 108 a 107 – Tramw. Omnibus 178 – Ansaldo 228 a 224 a 226 – Ilva 230 a 229 a 229 ½ – Antimonio 79 – Eridania 505 a 503 a 506 – Prodotti azotati 332 ½ a 335 – Concimi Romani 194 ½ – Risanimento di Napoli 374 – Fiat 400 a 395 a 397 a 392 a 397 – Marconi 192 – Ligniti 165 – Cotonerie 111 ½ a 112 ½ – Kerka 372 a 378.

Mercato sostenuto.

Cambi Parigi 119 – Londra 37,75 – Svizzera 153,75 – New-York 8,64.

Stamane dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, e munita dei conforti religiosi, serenamente spegnevasi

S. E. DONNA
GIUSEPPINA DEI DUCHI TORLONIA

Con animo straziato ne danno il triste annunzio
Il consorte: S.E. DON GUIDO dei DUCHI TORLONIA.
La figlia: Marchesa EMMA MONTICELLI-OBIZZI nata dei DUCHI TORLONIA.
Il Genero: Marchese FRANCO MONTICELLI-OBIZZI.
Il Nipotino: MONTESLINO.
I Cognati: S. E. la DUCHESSA TORLONIA - S. E. il PRINCIPE DI CIVITELLA CESI - S. E. Don MARINO e Donna ELSIE dei DUCHI TORLONIA.
I nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

Turro Milanese – Casa di Salute Rossi.
28 Luglio 1919.

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA con profondo dolore annunzia la morte improvvisa del suo consigliere d'Amministrazione

Gr. Uff. FEDERICO WEIL

già amministratore delegato e suo benemerito Direttore generale dalla fondazione.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 28 luglio – Presidenza Bonasi

La seduta s'inizia alle 16.

D'Ayala-Valva (*Segret.*). Legge il verbale dell'ultima seduta che viene approvato.

DICHIARAZIONE DI VOTO.

Presidente. Comunica che i sen. **Di Brazzà** e **Pescarolo** hanno scritto per dichiarare che se fossero stati presenti avrebbero nella seduta di sabato scorso votato in favore dell'ordine del giorno De Novellis.

Mazza e **Pigorini** dichiarano, per conto loro, altrettanto.

VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO.

Melodia(*Segret*). Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge testè approvato per alzata e seduta e per la nomina di un membro del Comitato Nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani della guerra.

L'INTERPELL. BETTONI SULL'EMIGRAZIONE

D'Ayala-Valva (*Segret.*) Legge l'interpellanza del sen. Bettoni al Governo circa i provvedimenti che intende di prendere per la tutela degli emigranti in Europa, dato che fanno difetto i mezzi necessari che a tale fine il fondo dell'emigrazione è nella possibilità di concedere.

Bettoni. Nel proporre l'interpellanza fu mosso dal desiderio di ovviare ai gravi danni che deriverebbero alla emigrazione continentale se ad essa, lasciassimo mancare i mezzi di tutela che le sono assolutamente necessari.

Chiude con una efficace perorazione esprimendo fiducia nelle illuminate benevoli disposizioni del Governo. (*Vive approvazioni*).

Greppi E. ringrazia il sen. Bettoni delle benevoli parole rivolte all'Opera Bonomelli ed a lui.

Infine raccomanda il concorso del Govern all'iniziativa privata che si propone di istituire un ospizio a Bolzano ed a Bressanone per il movimento dei lavoratori tra l'Italia, la Germania e la Francia, e degli operai che dalle valli dell'Alto Adige scenderanno a lavorare nella loro Patria. L'opera di questo nuovo istituto tende a cementare la fraternità fra i nuovi ed i vecchi cittadini d'Italia. (*Approvazioni*).

Sforza (*Sottosegr. di Stato per gli Esteri*): Ringrazia i sen. Bettoni e Greppi di avere richiamato l'attenzione del Senato e del Governo sui mezzi occorrenti alla ripresa dell'emigrazione.

Quale rappresentante del Ministero degli Esteri dichiara che, senza pregiudizio di ulteriori provvedimenti, sarebbe lieto che fossero accolti le proposte del sen. Bettoni e gli incoraggiamenti del sen. Greppi. Conchiude assicurando che il presente Consiglio ed il Ministro per gli Esteri sentono che uno dei loro principali doveri é quello di tutelare l'emigrazione con la più doverosa sollecitudine. (*Approvazioni*).

Rossi(*Min. delle Colonie*): Ringrazia anch'egli i sen. Bettoni e Greppi ricordando l'opera indefessa del primo a favore dell'emigrazione e le benemerenze del secondo nel continuare l'opera di mons. Bonomelli e nel conciliarne l'azione con quella dell'Umanitaria.

Non può dare alcun affidamento di carattere finanziario, ma certamente lo Stato deve provvedere.

Si deve correggere anche una stortura del bilancio di emigrazione. L'emigrante deve pagare il suo contributo in quanto è emigrante e non in quanto è italiano.

Conchiude che il fatto della emigrazione è vitale per l'Italia e tocca il suo decoro. (*Approvazioni*).

Bettoni. Ringrazia e confida nell'opera del Governo.

Greppi E. Anche egli ringrazia dichiarando fiducia nel Governo.

Presidente. L'interpellanza è esaurita.

SULLE DERIVAZIONI DELLE ACQUE

S'inizia la discussione sui disegni di legge:

Conversione in legge del D. L. 20 novembre 1916, n. 1664, concernente le derivazioni di acque pubbliche. – Id. id. del D. L. 26 dicembre 1916, n. 1807 col quale è prorogato al 1º febbraio 1917 il termine per l'andata in vigore del D. L. 20 novembre 1916, n. 1664, suddetto. – Id. id. dei DD. LL. 4 ottobre 1917, n. 1806 e 3 febbraio 1918, n. 288, concernenti proroghe ai termini previsti dagli art. 1, 4 e 5 del D. L. 20 novembre 1916, n. 1664 suddetto.

Bensa: Esordisce dicendo per che quanto la materia sfugga ad un regime giuridico pure questo è necessario per le acque. Il D. L. da convertirsi in legge è un provvedimento scrupolosamente liberale; ma il Governo non si è contentato di arginare, disciplinare le concessioni, di eliminare inconvenienti verificatisi, ma ha posto mano sul diritto sostanziale, sui rapporti giuridici, sulla giurisdizione; quindi una nuova procedura ed una nuova magistratura da qualche anno funzionano e sembrano imporsi con la pressione del fatto compiuto.

Quest'atteggiamento del decreto-legge rappresenta una flagrante, imperdonabile violenza della Legge.

Nell'ipotesi che il Senato pensasse diversamente da quanto l'oratore ha svolto e si dovesse venire alla discussione in merito, molto egli crede che vi sarebbe da dire sul disegno di legge e si riserva il diritto di presentare emendamenti.

Non lo spaventa l'evoluzione sociale ed economica ardita e rapida; é pronto a discutere un nuovo ordinamento della proprietà, ma non l'abolizione, sapendo che la proprietà deve fare sacrifici e sottoporsi a vincoli: però non può accettare alcune disposizioni nei progetti di legge.

Conchiude proponendo che il Senato non passi alla discussione degli articoli: così facendo mostrerebbe ancora una volta di essere il vigile custode delle garanzie costituzionali (*Approvazioni*).

Mortara (*Min. della Giustizia*), anche a nome del Ministro dei LL. PP. raccoglie l'invito del sen. Bensa. Ricorda che non é questo il Governo che ha redatto il progetto di legge. Gli sembra vana l'accusa d'incostituzionalità lanciata dal sen. Bensa. L'aggiungere un altro organismo giurisdizionale può derogare dalle competenze non dalla organizzazione della Magistratura.

La Corte di Cassazione, a sezioni unite, ha pronunciato sulla interpretazione dell'art. 71 dello Statuto appunto sulla eccezione d'incostituzionalità della istituzione del Tribunale delle Acque pubbliche.

Quando lo Stato, con provvedimento che ha forza di legge, istituisce un organo giurisdizionale avanti al quale tutti i cittadini sono chiamati per questioni su una data materia non istituisce commissioni straordinarie di cui parla l'art. 71 dello Statuto

La teoria della Cassazione é la stessa che l'oratore studioso di diritto pubblico svolse nelle ardenti contestazioni sui decreti legge.

E' vero che i provvedimenti che si prendono con decreto legge debbono avere la loro giustificazione nella urgenza la quale importa anche cambiamento di regime giurisdizionale; ma il giudizio sull'urgenza é dato dal Senato.

Il presente Ministero mentre può consentire nel progetto di legge emendato dall'Ufficio centrale ed accettato dal Ministero precedente, pure riconosce fondate alcune critiche mosse dal sen. Bensa.

Premeva all'oratore di dimostrare infondata l'accusa di incostituzionalità lanciata dal sen. Bensa; e manda un saluto affettuoso al sen. Villa che tanta parte ha preso alla compilazione dei disegni di legge. (*Approvazioni*).

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA PER CAPORETTO

(*Dall'edizione del mattino*)

LE RESPONSABILITÀ

IV.

Allorchè si determinò la catastrofe venne immediatamente lanciato attraverso l'etere un terribile atto d'accusa che ne riversava la responsabilità sui soldati d'Italia, additandoli al disprezzo del mondo ed al castigo di Dio.

Gli italiani, in quel frangente, tacquero ed i loro figli dimostrarono, subito dopo, la falsità della infame calunnia. Non ostante la sfiducia degli alleati, non ostante la poca fede del governo, non ostante titubanze di ogni genere, arrestarono la marcia dell'invasore al fiume ormai sacro, poi lo vinsero nella più bella battaglia della guerra, finalmente lo misero in sfacelo. Da accusati ora si ergono ad accusatori.

La guerra é un atto di governo. E' il governo che nomina e revoca i comandanti di esercito. Poichè nomina e revoca implicano un giudizio, é il governo che giudica i comandanti di esercito ed ha piena responsabilità delle loro azioni. Questa responsabilità diviene massima ed assoluta allorché, come si é verificato, l'azione viene sottratta completamente al giudizio dell'opinione pubblica, peggio quando l'opinione pubblica viene artificiosamente falsata.

Perciò, quali che siano le cause che condussero a Caporetto, la massima responsabilità ricade sul governo, il quale é il solo che debba rispondere al Paese, mentre i capi militari rispondono al governo.

Allo scoppiare di una guerra, specialmente dopo un lungo periodo di pace, il governo si trova costretto ad affidare il comando dell'Esercito ad una persona che non ha potuto fare le sue prove che in pace. E' costretto quindi a giuocare sull'ignoto. Non sa effettivamente se il generale, giunto, durante la pace, al sommo dell'esercito, sia completamente idoneo a condurre la guerra. Da ciò deriva il dovere, per il governo, di seguire attentamente gli atti di colui al quale ha affidato le sorti dell'Esercito e del Paese per sincerarsi del suo effettivo valore. Se Caporetto fosse avvenuto nei primissimi mesi della guerra, il governo potrebbe trovare in ciò una attenuante alla propria responsabilità nel fatto di non avere avuto il tempo di rendersi esatto conto delle cose.

Ma Caporetto si verificò 29 mesi dopo l'inizio della guerra. Nessuna attenuante perciò. Anzi esistono delle circostanze aggravanti. Anche quando non si voglia tener conto del contrasto fra le promesse ricevute ed i fatti, anche quando non si voglia tener conto della sproporzione enorme fra i sacrifici compiuti ed i risultati ottenuti, anche quando non si voglia tener conto di mille altre circostanze atte ad aprire gli occhi più chiusi alle realtà evidenti, permane il tragico episodio del Trentino del maggio-giugno 1916.

Questo episodio contenne in germe tutto ciò che, con maggiore larghezza, si sviluppò nel fenomeno Caporetto. [illegible] ostante che fosse noto, da lungo tempo, tut[illegible]vorio dell'Austria per concentrare grandi for[illegible]entino – lo stesso C. S. lo ammise, dopo — il C. [illegible] non volle mai credere, e non lo credette neppure alla vigilia, ad una offensiva austriaca in grande stile, sì che questa lo sorprese completamente impreparato, senza una riserva pronta, senza una linea di difesa retrostante. Nè il governo ignorò quali idee catastrofiche rimuginasse in quel periodo il C. S., nè ignorò come allora l'Italia, per una serie di imprevidenze addirittura inspiegabili, fu portata fino sull'orlo dell'abisso nel quale non cadde per ragioni che ora è inutile indagare. Già fino d'allora si manifestò l'errore di avere distrutto lo sbarramento orientale. Già fino d'allora si poteva constatare come, mentre la nostra azione offensiva, in un anno, non era riuscita ad ottenere che risultati episodici, la prima azione offensiva nemica riusciva in pochi giorni a determinare una gravissima crisi di carattere decisivo.

Più chiaro elemento di giudizio non poteva essere fornito al governo. Non avendone tenuto conto, si assunse tutta la responsabilità di quanto avvenne dopo, coll'aggravante che era facile prevedere, per analogia, che cosa doveva necessariamente avvenire.

La responsabilità di un governo è in solido. Ma, evidentemente, dal lato morale, la responsabilità dei singoli Ministri, può graduarsi a seconda dei diversi dicasteri di cui sono titolari. Non si può addossare, moralmente, uguale responsabilità al ministro delle poste ed a quello della guerra. E' intuitivo che la massima vada a quest'ultimo.

La funzione più chiara e più naturale del ministro della guerra, in tempo di guerra, è quella di costituire l'organo tecnico del Consiglio dei ministri per tutto quanto riguarda la guerra. E' essenzialmente al ministro della guerra che spetta seguire le azioni di guerra, farne apparire il loro valore reale ai colleghi, formulare giudizi sulla idoneità o meno del Comandante, proporre l'esonero di questo o la riconferma della fiducia in esso. Il ministro della guerra, come membro del governo, è al di sopra del Comandante dell'Esercito, cui deve lasciare libertà d'azione fin quando tale azione corrisponda ai fini e agli intendimenti del governo, intervenendo nel caso opposto, sia fornendogli direttive generali, sia revocandolo.

Ma, mentre presso nazioni alleate, si sentì il bisogno di dare ai ministri della guerra la massima autorità, presso di noi, come è noto, i ministri della guerra furono persone grate al C. S., cioè da questo moralmente dipendenti. Questo fatto falsò completamente il sistema, l'autorità del ministro della guerra si annullò, la sua massima funzione svanì, tanto che ad un certo punto si sentì quasi il bisogno di affidare ad un altro ministro, senza portafoglio, una specie di sorveglianza sull'andamento della guerra, tentando di costituire una sorta di Commissario militare.

Se la responsabilità di aver falsato il sistema, andando contro ad ogni logica, spetta al governo nel suo insieme, ciò non dirime affatto le responsabilità singole degli uomini che accettarono il ministero della guerra in tali condizioni. Di fronte al Paese essi furono ministri della guerra, nessuna legge di stato aveva diminuito le loro attribuzioni: se non fecero quanto era di loro spettanza, ne debbono rispondere.

Essendo, secondo le istituzioni fondamentali dello Stato, al di sopra del C. S., la loro responsabilità sull'andamento della guerra è superiore a quella del C. S. da essi dipendente.

Questo per quanto riguarda le responsabilità politiche generali.

Militarmente la massima responsabilità di una sconfitta che ha interessato la più grande parte dell'Esercito spetta al Comandante dell'Esercito, qualunque siano state le cause della sconfitta. Dato anche — e non concesso — che il fenomeno fosse stato prodotto da un generale allentamento della resistenza morale dell'esercito, la responsabilità del Comandante non viene attenuata. Il Comandante di un esercito deve conoscerlo. L'ingegnere che costruisce un ponte, quando questo venga a crollare alla prima piena, non può darne la colpa ai materiali da costruzione, perchè questi materiali doveva conoscere e ad essi adattare la costruzione. Quale che fosse la potenza materiale e morale dell'esercito, essa era quale il Comandante dell'esercito l'aveva fatta, sovrapponendosi allo stesso governo. Se il governo non rispondeva alle richieste del C. S., il Comandante dell'Esercito doveva dare le sue dimissioni dalla carica.

Il solo fatto di averlo mantenuto gli addossa ogni e qualsiasi responsabilità, sia dell'impiego, sia dell'essenza stessa dello strumento che aveva accettato.

Ma la responsabilità di un Comandante d'Esercito, dopo una sconfitta, può variare entro limiti grandissimi, poichè la sconfitta può venire subita per forza maggiore, può derivare da errori, e l'errare è umano, può in fine derivare da colpe. Si passa dalla sfortuna al delitto, per una gradazione quasi insensibile.

Non spetta certo a noi lo stabilire la precisa graduazione di tale responsabilità, essa dovrà essere stabilita da giudici che possano disporre di tutti gli elementi di giudizio che li discutano pubblicamente con tutte quelle forme di procedura che garantiscono l'accusa e la difesa.

Tuttavia noi ricorderemo qui che, all'epoca dell'offensiva austriaca nel Trentino, un capo di Governo ammise, in piena Camera, che vi erano state deficenze che avevano determinato lo sfondamento.

Ora esiste nel Codice penale per il R. E. l'articolo 72 – che fu largamnte applicato per comandanti in sottordine – il quale punisce di morte, previa degradazione, il militare che:

7º – avrà esposto con un fatto od *ommissione* l'esercito od una parte di esso a qualche pericolo, od......

Allora si trovò un capro espiatorio nel Comandante della I Armata, che però non venne sottoposto a giudizio, ma semplicemente collocato a riposo di autorità, quasi come se il Comandante dell'Esercito non fosse stato responsabile dei propri Com.ti di A., che aveva sotto di sè da un anno.

Il comma 7º dell'articolo 72, terribile nella sua semplice dizione, ha un'altissima portata morale, tanto più alta quanto più ci si riferisce a gradi elevati.

Detto comma 7º punisce di morte la semplice *ommissione*. La gravissima sanzione corrisponde al danno che l'ommissione può apportare. Chi nell'esercito, in guerra, accetta una carica elevata che mette nelle sue mani, nell'assolutismo più pieno, centinaia di migliaia di vite umane e l'avvenire stesso del suo paese, deve non solo aver la coscienza di essere pari al suo mandato, ma esserlo realmente. Chi per una *ommissione*, sia frutto di negligenza, di ignoranza, di inettitudine, può mettere in pericolo la sorte di una intera nazione, *non deve commettere ommissioni*. In tempo di pace l'ommissione può essere un peccato veniale; in tempo di guerra si può giungere a fucilare la vedetta che si addormenta, e l'addormentarsi, – nella vita comune – non è peccato mortale.

Questo terribile comma 7º deve costituire una remora per coloro che non sono sicuri di sè stessi, tanto più quanto più la carica di guerra cui ambiscono è elevata.

Ciò abbiamo ricordato non perchè noi desideriamo in qualsiasi modo vedere fucilato qualcuno, troppo si è abusato già di cartuccie sulla pelle dei nostri, lo abbiamo ricordato semplicemente per dimostrare come su certi argomenti non sia il caso di scherzare o di passar sopra la comoda spugna.

Ma se la massima responsabilità ricade sul Comandante dell'Esercito, ciò non vuol dire che tutto debba ricadere su lui. Se il fenomeno Caporetto derivò da cause che cominciarono ad agire fino dal principio della guerra, è possibile che nessuno, nell'esercito, se ne sia accorto? Nell'esercito esistono altissime cariche coperte da ufficiali di grado elevatissimo che, se sono soggetti, come chiunque altri, alla disciplina, non sono soggetti alla stessa disciplina dei caporali. Nessuno di questi alti ufficiali si accorse della via sulla quale era diretto? E, se se ne accorse, perchè, prima, non espose, deferentemente, il suo pensiero, dopo, non si dimise per non restare coadiutore dell'opera giudicata infausta? Il cittadino, in guerra, ha l'obbligo di fare il soldato non quello di fare il comandante di grande unità. Ommisero, coloro che peccarono, di fare il loro dovere per ignoranza o per progetto? Se tutti coloro che sentivano di correre verso la rovina lo avessero detto – anche a costo di un siluramento – non poteva darsi che la marcia fatale si arrestasse?

Da queste brevi considerazioni nasce logicamente il pensiero che anche su altri, oltre che sul Comandante dell'esercito, si riversino responsabilità di ordine generale.

Restano infine quelle d'ordine specifico, derivanti dall'azione diretta dei singoli Comandi durante lo svolgimento del fenomeno Caporetto, ma qui si cade nell'analisi dei fatti sulla quale analisi non intendiamo entrare nell'attesa della Relazione.

Oltre alle responsabilità politiche e militari ve ne sono altre meno palpabili e meno facilmente definibili, la cui pena i colpevoli non potranno trovare che nella propria coscienza.

Responsabilità di uomini parlamentari che non seppero scendere nell'animo del paese nè nel cuore dell'esercito, che pur sentendo che le cose non andavano come dovevano non seppero imporre al Governo di illuminarli completamente, responsabilità di stampa che creò un'opinione falsa, che si prestò a travisare fatti e che contribuì al mantenimento di una situazione falsa e pericolosa.

***

Questa rapida sintesi delle cause del fenomeno Caporetto e delle responsabilità inerenti abbiamo voluto fare nella imminenza della pubblicazione della Relazione della Commissione d'Inchiesta perchè essa serva, in certo qual modo, da guida per coloro i quali, generalmente rivolti ad altri ordini di idee, potessero, per avventura, lasciarsi attrarre da particolari, perdendo di vista l'insieme generale che è il più interessante nei riguardi morali e sociali dell'Inchiesta stessa.

G. Douhet.

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

SOTTO CALMIERE – Doppio concentrato pomodoro garantito purissimo analisi chimica L. 325. Girolamo Lunadei - Via Cremona 3. 16-689.

LAMPADINE elettriche «Lux». La insuperabile lampadina «Lux» che alla prova presso la Direzione Generale Monopoli su 87 concorrenti risultò prima con 1385 ore di luce. – Vendita al minuto via Due Macelli 137 - Ingrosso via Sistina 109. 36-651

AUTOTRASPORTI merci - La ditta Nuti e Limiti assume fin da oggi trasporto merci per Roma e Provincia. Prezzi modici, massima garanzia con assicurazione - Rivolgersi via Nomentana n. 365, telefono 31321. 28-708

LAMPADINE elettriche filamento metallico marche giapponesi, olandese 150 160 220 volt. Pronte. Cialdroni Via Revere 11 Milano. 17-721

VENDESI villetta confort moderno, giardino, garage, vicinissima stazione Ferroviaria Barbarano (Roma–Viterbo) 500 metri sul mare. Prezzo occasione. Schiarimenti Attilio Moretti, Tritone 62, Roma. 24-746

Occasioni

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

OCCASIONISSIMA – Motocicletta Frera 4 ½ HP visibile dalle 12 alle 13,17-19 Dellariccia Lungo Tevere Pierleoni 5. 16-678

MOTOCICLETTA TRIUMPH 3½ altra Frera vendesi San Martino Monti n. 21-A. 10-710

VETTURETTE leggere 8-10 HP. Bebé Peugeot, Mathés Fiat occasionissima - Vendonsi Gioacchino Belli 43. 13-741

MOTOCICLI Frera-Scot F. N. Borgo, Triumph, occasionissime vendonsi - Gioacchino Belli 43. 11-742

VENDONSI stufe marca Perfection - Reg. U.S. Pat. off. prezzi d'occasione - Ponzini, Babuino 85. 14-R

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola – minimo L. 2.50

SAN VITO ROMANO. Linea Fiuggi – coincidenza automobile – Affittansi villino e appartamento in Villa. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2º.

RIGNANO FLAMINIO tram Civitacastellana, appartamento mobiliato affittasi villeggiatura. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14 p. 2º.

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

COMPRO o prendo in affitto un appartamento mobiliato al pianterreno (Rez. de Chaussée) di almeno 5 stanze e cucina, bene esposto, ed asciutto. In caso d'acquisto sono disposto a comperare mobilio Rivolgersi per offerte al sig. L. Rossi via Due Macelli 12 42 G.

LOCALI terreni cerchiamo in qualunque punto della città. Scrivete descrivendo a Campagnoli piazza di Spagna 32. 16-725

250 regalano coniugi soli procurandogli appartamentino vuoto qualsiasi località. Carloni Boncompagni 17. 12-711

CERCANSI due o tre camere per ufficio con locali adiacenti per uso magazzino. Indirizzare offerte: Neri Corso Vitt. Em. 294. 20-733

CERCASI locale o capannone per deposito e riparazioni macchinario. Pregasi indirizzare offerta dettagliata con superficie mq. prezzo e località all'Amministrazione del *Popolo Romano* 24-R.

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

CEDESI elegantissima con pensione, via Giusti, 13, piano ultimo - Villino. 10-758

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

LICENZIANDI Istituto Tecnico Liceo rivolgersi Istituto Gabelli. Capocci 22. Telefono 93.05 11-P

50 lezioni imparate inglese. Preparazione esami. Professoressa inglese. Passeggiata Ripetta 19. 11-734

INGG.ri Genio Civile preparano rapidamente assistenti disegnatori anche p. corrispondenza. Istituto Gabelli. Capocci 22 telef. 93.05. 16-P

INGLESE, francese, accurate lezioni di classe lire 15 mensili. Venti Settembre 43 interno 7 13-545

CONVITTO Boccarini Amelia - Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne - Risultati e trattamento ottimi. 10-436

ACCELERATA preparazione tecniche, classiche, elementari - matematica, computisteria, lingue - Boschetto 116. 10-696

Offerte e domande d'impiego

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

RICHIAMATO perito e commerciante dovendosi congedare domanda rappresentanza per la provincia di Bari. Si dispone cauzione. Scrivere Positano - Via Toscana 10.

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10

EX-UFFICIALE laureato legge, lingua francese spagnuola, cerca occupazione decorosa. Disposto viaggiare. De Bernardi, Leonardo da Vinci 41. 15-762

GIOVANE venticinquenne, bella presenza, ottime referenze occuperebbesi esattore aziende commerciali - Offre cauzione - Scrivere Candia 89, Zingaro. 16-779

COMMESSA negozio mobili bella presenza, buona calligrafia miti pretese, cercasi. Foro Traiano 39. 13-717

Varie

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

CHIAROVEGGENTE madama Mery, prodigiosi consulti scienze occulte. Prof. Ancora. Statuto 58 6 (pomeriggio). 13-730

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22 *DD* – 22.30 *A*.
Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 15 *A* (per Civitav.) 20.40 *DD* – 21.30 *D*.
Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 19.45 *DD* – 20.50 *DD* – 23.30 *D*.
Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 *A* – 12.15 *A* – 17.10 *M* (per Orte) – 21.50 *D*.
Castellamare Adr.: 6.25 *A* – 7.15 *A* – 12 *D* – 12.50 *A* (Tivoli) – 16 (*Bagni*) – 18.20 *D* – 19.5 *O* (Tivoli).
Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.40.
Albano: 6.25 – 12.2 – 19.10.
Terracina: 7.5 – 12.20 – 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 – 8.45 – 18.50 (via Ciampino) – 12.2 (via Albano).
Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 15.5 – 18.15.
Fiumicino: 6.17 (da Trastevere) – 6.30 (da Termini) – 18 (da Trastevere).

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 8 *A* – 8.45 *DD* (da Taranto e Caserta) – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *D*.
Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav.) – 8.30 *A* – 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) – 18.50 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.
Milano-Firenze: 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 12 *DD* – 18.55 *A* – 21.20 *D* – 24 *D*.
Trieste-Firenze: 12 *DD*.
Ancona: 8.55 *A* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.
C. Mare Adr.: 8.5 *O* (da Tivoli) – 9 *O*. (da Bagni) – 10 *O* (Tivoli) – 11.40 *D* – 16.20 *D* – 20.25 *A*.
Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.
Albano: 8.25 – 15.5 – 22.5.
Terracina: 9.30 – 16 – 21.15.
Nettuno-Anzio: 8.35 e 19.30 21.15 (via Ciampino) – 15.5 (via Albano).
Viterbo: 9.40 – 13.5 – 18.50 – 21.37.
Fiumicino: 9.35 (a Trastevere) – 21.5 (id.)

FERROVIE VICINALI

ROMA – FIUGGI – FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) – 7.30 (*a*) – 8.40 (*a*) 9.35 (festivo per Genazzano) – 13.50 (*a*) – 17 (*b*) – 18.40 (*a*) – 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) – 9.15 (*a*) – 11.5 (*b*) – 15.40 (*a*) – 19.10 (*a*) – 20.20 (*a*) – 21.20 festivo da Genazzano) – 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 13,30 festivo – 18.
Arrivi: Ore 9,40 – 17,4 – 20,45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10
Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9,10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14.—	16.41	20.46	
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 *fe.*
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9,48	13.3	18.25	20 —	20,41

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali